



Primo Piano

Lotta al coronavirus

La storia ad Arezzo

Ogni sera fuori dall'ospedale
Le figlie parlano al papà malato

È ricoverato da quasi 40 giorni all'ospedale San Donato di Arezzo, in terapia intensiva. E ogni sera la sua famiglia si riunisce fuori dall'ospedale, davanti alla vetrata della rianimazione, per parlargli a distanza e salutarlo, anche se l'uomo, Alessandro, 53 anni - che

ha scoperto di essere positivo il 23 febbraio scorso facendo il tampone prima di una seduta di dialisi - non può sentire le moglie Orlandina e le figlie Alessandra, 24enne e Sara Francesca, 20 anni, che per circa un'ora stanno con lui a distanza per riunire la famiglia divisa dalla ma-

lattia. «Cerchiamo alla svelta poi veniamo qui - spiega Orlandina -. Tutte le sere. Arriviamo verso le nove e poco prima delle dieci andiamo via. Abbiamo vicini all'ospedale ma rispettiamo sempre il coprifuoco». «Parliamo con il babbo anche se lui non

di può sentire - dice Sara Francesca -. Gli racconto cosa ho fatto e cosa succede». «Quando andiamo via gli diamo la buona notte e i figli di co somare di non fare scherzi», spiega Alessandra che nelle sue visite serali è accompagnata da Matteo, il suo compagno.

Controlli e posti di blocco Un'altra Pasqua in lockdown

La situazione. Picnic, calcetto e feste di compleanno: non mancano i furbetti
Sileri assicura: «A maggio avremo molte regioni gialle e qualcuna bianca»

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Decline di migliaia di controlli in strada oltre a posti di blocco e pattugliamenti con l'obiettivo di far rispettare divieti e ordinanze nella giornata di Pasqua, in una sorta di de-javu dello scorso anno. Con la zona rossa nazionale disposta dal nuovo decreto anti-Covid fino a domani, l'Italia è tornata a vivere ovunque un week-end festivo come in un lockdown. Ma c'è anche chi in queste ore ha deciso di infrangere le regole con partite di calcetto, palestre aperte, feste di compleanno al bar, rave e persino picnic di protesta.

E al di là di multe o provocazioni, sul fronte politico invece si guarda già alle prossime settimane. Il governatore della Lombardia Attilio Fontana, in particolare, si dice «convinto che gli impegni che sono stati assunti verranno rispettati e che dal 12 o 13 aprile inizierà questa grande operazione e riusciremo a dire basta a queste troppe limitazioni che stiamo subendo». E Sileri sembra rassicurare: «A maggio molte regioni saranno gialle e qualcuna sarà bianca. Dalla metà di aprile dovremmo vedere un progressivo calo dei ricoveri, e dalla metà di maggio - con l'aumento delle somministrazioni del vaccino - potremo vedere ciò che ha visto in questi giorni la Gran Bretagna, ovvero un numero di morti vicino a zero».

Dalle cifre delle ultime 24 ore emergono 21.261 nuovi contagi e 376 vittime, ma è stabile il dato delle terapie intensive



Un'auto della polizia a Piazza del Duomo ANSA

Code ai supermercati
Nel primo dei tre giorni di stop alla mobilità in strada si sono notate soprattutto le lunghe code, in qualche città, dei cittadini che aspettano di entrare al supermercato. A Torino sui marciapiedi fino a 25 persone alla

Ieri 376 vittime e 21mila contagi
Situazione stabile in terapia intensiva
Ricoveri in lieve calo

volta sono rimaste in fila in attesa di entrare in panetterie, pasticcerie e negozi di gastronomia. Vendite a gonfie vele, ai mercati rionali, per i banchi di dolci, frutta e verdura, formaggi e salumi. In alcuni quartieri chi voleva acquistare fiori o composizioni centrotavola per i giorni di festa, è capitato anche di avere trenta clienti davanti prima del suo turno.
Anche a Firenze assambra-

Per Fontana
«dal 12-13 aprile potremo dire basta ai troppi limiti che ora subiamo»

menti spontanei si sono creati davanti a supermercati e mercati, anche come effetto dei contingentamenti degli ingressi e in altri luoghi le persone in piedi ad aspettare il turno arrivavano ad occupare gli incroci delle strade: scene che ricordano quanto visto durante il primo lockdown della primavera scorsa.

Compto dei 70mila uomini delle forze dell'ordine in campo in tutt'Italia è anche quello di vigilare per il divieto di spostamenti anche nel proprio Comune, se non per urgenza, attività motoria vicino a casa o per andare a trovare parenti e amici.

Picnic e rave party
I furbetti non sono mancati, soprattutto nelle località di mare. Tra gli episodi, quelli di Catania, dove una partita di calcetto con numerosi spettatori e una festa di compleanno in un bar sono stati interrotti in due distinte operazioni dai carabinieri. I militari hanno bloccato a Palermo un rave party organizzato con un tam tam sui social mentre a Carrara, in Toscana, in undici sono stati sorpresi a fare i pesi in palestra: alcuni di loro venivano anche da fuori città per allenarsi. È diventato già virale invece il video del picnic abusivo a Minor, sulla costiera amalfitana, dove il sindaco della località - dopo aver tentato con l'ausilio dei vigili urbani di far desistere i commensali - ha buttato all'aria i tavolini. Il pranzo all'aperto era stato organizzato dal movimento #IoApro composto da commercianti che si dicono esasperati.



Passaggi in partenza per le vacanze pasquali a Malpensa ANSA

Si va in vacanza comunque grazie ai voli «covid tested»

TORINO

In coda al check in sembra quasi che il Covid non esista, se non fosse per la mascherina sul volto e i fogli col risultato del tampone in mano. Con l'Italia in zona rossa, c'è chi non rinuncia alle vacanze: «Bisogna scaricare lo stress di questi mesi orribili», dicono i passeggeri in partenza per Fuerteventura e Tenerife da Malpensa, dove ieri è anche atterrato il primo volo «covid tested» da New York,

per il ministro del Turismo Massimo Garavaglia «simbolo del ritorno alla normalità» in attesa del green pass europeo che permetterà di riprendere a viaggiare. Circa cento i passeggeri in arrivo dalla Grande Mela, che possono evitare la quarantena o l'isolamento fiduciario grazie alla possibilità di fare un tampone antigenico, sia alla partenza che all'arrivo. Per il momento possono essere usati per motivi di

Sport, visite, acquisti e seconde abitazioni Ecco cosa è consentito fare in questi giorni

ROMA

Da ieri e fino a Pasquetta, l'Italia è tutta in zona rossa. Ecco le regole previste nei tre giorni delle festività pasquali.
Attività motoria e sport. È sempre possibile svolgere attività motoria, ma solo in prossimità della propria abitazione. L'attività sportiva all'aperto è consentita in forma individuale e stando a due metri di distanza dagli altri. Al mare si potrà nuotare ma è vietato prendere il sole. Molti comuni - ad esempio

Capolbio, in Toscana - hanno deciso la chiusura delle spiagge. Chiusi anche i circuiti sportivi.
Visite ad amici. Nonostante in generale sia vietato nelle zone rosse fare visite, nel weekend di Pasqua è consentito andare a trovare parenti o amici una volta al giorno e in massimo due persone non solo ai minori di 14 anni conviventi. La visita è permessa non solo nel proprio Comune, ma anche all'interno della propria Regione. Resta invece vietato spostarsi da una Regione

all'altra, se non per motivi di lavoro, salute o urgenza. Per le uscite è sempre necessaria l'autocertificazione.
Secondo case. È possibile raggiungere le seconde case, a patto che non ci siano però ordinanze dei presidenti di Regione che impongono regole più restrittive: Campania, Puglia e Liguria hanno posto il divieto di accesso alle seconde case per residenti e non residenti. Per questi ultimi il divieto è imposto anche in Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adi-

ge, Trentino, Toscana, Marche, Calabria e Sardegna. E nell'Isola - così come in Sicilia - si entra solo con tampone negativo effettuato 48 ore prima dell'arrivo.
Shopping. Chiusi, come tutti i week end in zona rossa, i centri commerciali e le grandi e medie strutture. Aperte farmacie e parafarmacie, edicole e tabacchi, anche nei centri commerciali. Molte Regioni hanno deciso di tenere aperti i supermercati solo con la chiusura oggi, Pasqua, e il lunedì di Pasquetta.



Bambini e ragazzi in bicicletta a Roma ANSA



Farmaco per 6mila persone

Immunizzazioni in 600 chiese La Sicilia adesso prova a correre

Dalla «somministrazione» della comunione e dei sacramenti a quella dei vaccini anti Covid-19. Nelle chiese della Sicilia, in tempo di pandemia e alla vigilia di Pasqua, per i fedeli è un segnale di resurrezione anche questo. E così ieri nell'isola si sono aperte le porte di 300 parrocchie

che hanno aderito all'iniziativa nata dal protocollo d'intesa siglato dal governatore Nello Musumeci e dal presidente della Conferenza episcopale siciliana, l'arcivescovo di Catania Salvatore Gristina. Quasi seimila persone, dai 69 ai 79 anni, si sono potute vaccinare negli

hub parrocchiali. La fascia di età nel pomeriggio è stata spostata dai 65 ai 69 anni. «Iaddove dovessero esserci dosi residue rispetto ai soggetti che si sono presentati», ha spiegato il dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca.

«È un'occasione di prossimità e solidarietà verso le persone più fragili, nella tradizione della Chiesa che vuole essere una comunità che promuove la salute delle persone», ha detto mons. Gristina. Per Musumeci l'iniziativa. «Finora unica in Italia, ha un valore etico oltre che pratico».



Vaccini anche nelle feste Brescia, molotov all'hub

L'attentato. Due bottiglie incendiarie lanciate all'alba di ieri. Ipotesi di finalità eversiva. Si indaga tra anarchici e no vax

ROMA

Somministrazioni senza sosta anche nel week end di Pasqua in attesa dell'arrivo di otto milioni di dosi nel mese di aprile. Ma c'è un episodio inquietante che irrompe nella fase più delicata della campagna vaccini. A Brescia due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un hub provocando danni ma, per fortuna, nessun ferito. In queste ore gli investigatori danno la caccia ai responsabili del gesto, che secondo gli inquirenti ha una finalità eversiva: la Procura ha aperto un'inchiesta affidata al magistrato dell'antiterrorismo Carlo Milanese e, dalle immagini delle telecamere di zona finora acquisite, si vede un uomo che scappa a piedi all'alba, pochi minuti prima delle sei. Il centro vaccinale sarà sorvegliato h24 dai militari dell'esercito.

A condannare una vicenda che rappresenta «una spia pericolosa da non sottovalutare», è, tra gli altri, la ministra per le Autonomie, Mariastella Gelmini, per la quale «i sanitari e coloro che somministrano le dosi devono sentire lo Stato dalla loro parte».

Le indagini sulle molotov si concentrano sul mondo no vax e l'area anarchica, gli stessi ambienti su cui indaga il pool antiterrorismo della Procura di Roma che sta cercando di fare luce sull'incendio al portone dell'Iss avvenuto qualche settimana fa nella capitale.

La campagna vaccinale però non si ferma, a Brescia come in tutta Italia nonostante il periodo festivo. «A Pasqua e Pasquetta i nostri operatori saranno impegnati a somministrare oltre 50 mila vaccini», annuncia l'as-



Militari del Ris e un vigile del fuoco sul luogo dell'attentato ANSA

Finora 14 milioni

Entro giugno 50 milioni di fiale attese

Nel mese di aprile è prevista in Italia la consegna di 8 milioni di dosi di vaccino, cioè il 15% di tutti gli arrivi programmati nel secondo trimestre (aprile-giugno) del 2021, pari a 50 milioni. Intanto, con l'arrivo di oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca giunte nelle ultime ore, si è concluso l'approvvigionamento del primo trimestre 2021: in tutto quasi 14 milioni (ma in base ai contratti iniziali con Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca, ne erano invece previsti oltre 28 milioni). Pfizer ha inviato gli 8,7 milioni di dosi pattuite, idem Moderna con i suoi 1,3 milioni. AstraZeneca ha consegnato appena un quarto - 4 milioni - delle dosi promesse, 16 milioni.

sessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. A Varese, sul Lungolago di Schiranna, il nuovo Centro Vaccinale di Varese, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha inaugurato un nuovo hub montato dall'esercito, che a pieno regime potrà vaccinare fino a 2.500 persone al giorno: venti le linee di vaccinazione a disposizione per una campagna che indicativamente coinvolgerà 300mila persone.

In tutta Italia, la Difesa ha schierato finora anche 125 drive temporanei o vaccini.

A Roma, sui muri del ministero della Salute, è invece comparso un disegno dell'artista Harry Greb: rappresenta una colomba che porta dei vaccini e sul corpo ha un portellone d'aereo aperto, con due fliconi che scendono con un paracadute. È in qualche modo una metafora di ciò che l'Italia si aspetta dopo questa Pasqua: da aprile e fino alla fine di giugno dovrebbero arrivare - secondo gli annunci - 50 milioni di dosi.

salute o di lavoro. «È il primo volo in assoluto da New York da fine marzo 2020, ci è voluto un anno per far ripartire questo collegamento cruciale per le persone e per l'economia - commenta Armando Brumini, amministratore delegato di Sea - Ci auguriamo che vengano al più presto allentate le restrizioni: se sono voli sicuri, bisogna consentirne l'utilizzo anche per chi vola per turismo».

Proprio come hanno fatto i viaggiatori in partenza ieri per le Canarie da Malpensa come dall'aeroporto Catullo di Verona. «Ho provato in tutti i modi a scappare rimanendo in Italia», dice un passeggero a proposito

delle polemiche per queste vacanze all'estero quando alberghi e ristoranti italiani sono chiusi. «Questo viaggio è legale, non vedo quale sia il problema», sottolinea un turista. «Avrei preferito andare qui in Italia nella seconda casa ma non avevano alternative e abbiamo scelto la Spagna», aggiunge un altro. «Vado a Tenerife con le bambine, non vedevo l'ora - racconta una mamma - Soprattutto le ragazze non ce la facevano più a stare in casa. Ora finalmente avremo un po' di respiro e tranquillità».

Ponte verso l'esotico negli anni '80, le Canarie diventano la prima meta internazionale rag-

giungibile con le vacanze «ecovid tested» proposte dal Gruppo Alpitour. Due le misure straordinarie comprese nella quota del pacchetto: un'agevolazione per effettuare il tampone molecolare prima della partenza dall'Italia e un secondo test gestito direttamente dal Gruppo, sia economicamente sia operativamente, realizzato agli ospiti in resort prima del rientro. I viaggiatori saranno così rassicurati dalla propria e altrui negatività, oltre a essere alleggeriti di gran parte delle procedure burocratiche e sanitarie per gli spostamenti, anche se al rientro dovranno comunque fare una quarantena di 5 giorni.

Solo 10 morti in 24 ore Il Regno Unito brinda Nuovo allarme in India

ROMA
ANNA LISA RAPANÀ

Soltanto 10 morti in 24 ore. E la campagna vaccinale che continua a marciare, fanno del Regno Unito la storia di successo nel Vecchio Continente in guerra contro la pandemia. Mentre alla vigilia della seconda Pasqua blindata per il virus gran parte dell'Europa arranca, fra ritardi e ripensamenti sui vaccini (l'Olanda torna a chi-

dere su AstraZeneca) e la curva dei contagi con variazioni minime ma di fatto ancora indomabile.

L'ultimo bilancio giunto da Londra segna un nuovo record: il numero dei decessi per covid cala ai minimi da sette mesi con 10 morti nelle ultime 24 ore, il numero più basso di vittime dal 14 settembre del 2020. I nuovi contagi inoltre scendono a 3.423. Intanto altri dati recenti

confermano la morte di sette persone nel Regno Unito a causa di quei casi rari di coaguli di sangue dopo essere state vaccinate con il siero di AstraZeneca. A renderlo noto è la Medicine and Healthcare Products Regulatory Agency, la stessa che l'altro ieri aveva detto che aveva identificato 30 casi di eventi avversi riguardanti la coagulazione del sangue su oltre 18 milioni di somministrazioni dello stesso vaccino. Numeri che evidentemente non interferiscono con gli obiettivi del governo di Londra nella campagna vaccinale.

In Olanda invece, dopo la sospensione dell'uso di AstraZeneca per gli under 60 decisavenerdì, è stata decisa di interrompere temporaneamente la



Picnic al Battersea Park di Londra ANSA

somministrazione del siero anglo svedese per tutte le età, per evitare uno spreco di dosi. Tra gli over 60 anni rimanevano infatti soltanto 700 persone da immunizzare in tutto il Paese.

Nel mondo i contagi da inizio pandemia hanno superato quota 130 milioni e i morti sono oltre 2,83 milioni. Ovunque il virus continua a preoccupare. È una nuova fiammata di contagi in India sposta di nuovo l'attenzione sul popoloso e complesso Paese che ha registrato il maggior numero di casi e di vittime degli ultimi sei mesi: 89.129 nuovi infetti e 714 morti nelle ultime 24 ore. Si tratta dell'aumento di contagi giornalieri maggiore dal 20 settembre del 2020 e del maggior numero di decessi dal 21 ottobre scorso.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

L'economia accelera Il Fmi pronto a rialzare le stime della crescita

Il rapporto. Verrà presentato martedì il World Economic Outlook, da cui gli Usa emergono come motore del mondo. Sarà rivista in meglio anche la previsione sul Pil italiano

NEW YORK

SERENA DI RONZA

La ripresa economica mondiale accelera. Il Fondo Monetario Internazionale si appresta a rivedere al rialzo le stime di crescita, complice anche il piano di stimoli da 1.900 miliardi di dollari varato dall'amministrazione Biden. Ma, avverte la direttrice generale Kristalina Georgieva, non è il tempo di compiacersi: nonostante il quadro più roseo, i rischi non si sono dissipati. «Uno dei maggiori pericoli che ci troviamo ad affrontare è l'elevata incertezza. Non possiamo abbassare la guardia», ha detto Georgieva illustrando a grandi linee il quadro generale del World Economic Outlook che sarà presentato virtualmente martedì prossimo.

Restano i rischi

Un'incertezza legata all'andamento delle vaccinazioni e alle disparità sociali accentuate dal Covid. Disuguaglianze che potrebbero erodere la fiducia nei governi e nelle istituzioni, alimentando tensioni sociali. Ma anche alla crescita a due velocità che sta prendendo piede a li-

vello mondiale, con i paesi emergenti che pagano il prezzo più caro della pandemia e gli Stati Uniti che allungano il passo sul resto del mondo. L'accelerazione americana, è il timore, rischia di accentuare le pressioni inflazionistiche e spingere la Fed a una stretta prima del previsto, con un conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie. Il Fmi però minimizza: i prezzi negli States possono salire ma questo non preoccupa, ha rassicurato Georgieva facendo eco al-

Ma la direttrice generale Georgieva dice che ancora non si può «abbassare la guardia»

La spinta è arrivata con il piano da 1.900 miliardi di dollari voluto da Biden

le parole ripetute da settimane come un mantra dal presidente della Fed Jerome Powell e dal segretario al Tesoro Janet Yellen. Al piano di salvataggio da 1.900 miliardi di dollari, Joe Biden ha già affiancato un nuovo maxi stimolo da 2.250 miliardi per il rilancio e la ricostruzione dell'economia americana a partire dalle infrastrutture. Un'iniziativa che ha già incontrato l'opposizione dei repubblicani in Congresso contrari a un aumento delle tasse.

Le stime per l'Italia

Del contesto più roseo previsto dal Fmi beneficia anche l'Italia, per la quale il Fondo stima una crescita del 4,25% quest'anno a fronte del +3% stimato solo in gennaio. Nell'Article IV, presentato di recente, l'Istituto di Washington promuove la risposta italiana all'emergenza pandemia: «È stata in via generale efficace». E invita l'Italia ad affiancare alla spesa per far fronte allo shock del Covid un «piano credibile per ancorare una significativa - anche se graduale - riduzione del debito una volta che la ripresa si è consolidata».



La sede del Fondo Monetario Internazionale a Washington, negli Stati Uniti ANSA

L'Alitalia appesa a un filo La rabbia dei dipendenti

ROMA

ALFONSO ABAGNALE

Clima rovente in Alitalia con le sorti della compagnia appese a un filo e una battaglia aperta su due fronti: da un lato la trattativa con l'Ue e dall'altro la rabbia dei dipendenti.

Con la Commissione Ue ormai è un braccio di ferro tanto che lo stesso ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, nei giorni scorsi ha parlato di uno «stallo» nei negoziati con la Commissaria Margrethe Vest-

ger. Comunque le parti vanno avanti e dopo la pausa pasquale dovrebbero riprendere gli incontri tecnici. Ma qualcuno paventa che all'orizzonte ci sia un piano B che preveda il fallimento di Alitalia in modo da creare una compagnia completamente nuova, sul modello dell'elvetica Swissair dalle cui ceneri nacque Swiss che fu poi integrata in Lufthansa.

Per quanto riguarda gli stipendi, sono stati ridotti del 50% e sulla busta paga pesa anche il

fatto che l'azienda non anticipa la cassa integrazione, che deve essere versata dall'Inps, spiega la Filt Cgil. E così molti assistenti di volo hanno ricevuto sul conto somme di soli 50 euro. Tra i dipendenti la rabbia è tanta e venerdì ci sono stati a Fiumicino presidi spontanei dei lavoratori per protestare.

Intanto nell'anno nero del Covid risulta che Alitalia abbia assorbito meglio di altre compagnie aeree l'impatto che le restrizioni hanno avuto sul settore del trasporto aereo. I dati di bilancio mostrano come l'incidenza del risultato netto sui ricavi abbia registrato un calo inferiore a quello di altre compagnie.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

Eccellenze digitali Fare impresa sui social

Mercoledì alle 10 nuovo appuntamento con Eccellenze Digitali, ciclo di formazione per le imprese organizzato da Camera di commercio. Si parla di social, da TikTok a Twitter.



La sede di Uniweb Communications, fondata a Cantù nel 1999

Il caso di Uniweb La sostenibilità formato digitale

La storia. Sociale e territorio al centro della strategia portata avanti dall'azienda informatica canturina
«Non c'è futuro per chi pensa soltanto al profitto»

CANTÙ
EMANUELA LONGONI
Sostenibilità ambientale, responsabilità sociale di impresa ed efficientamento energetico, sono obiettivi che Fabio Ghioldi e Marco Broggi, titolari della Uniweb Communications, condividono da sempre. Il progetto Intere Smart, Certificate of Advanced Studies 3a edizione Responsabilità sociale delle imprese (Csr), partecipato fra gli altri da Camera di Commercio Como e Lecco, Confindustria Co-

mo, Supsi, e rivolto a imprenditori, quadri e dirigenti di aziende, e responsabili o funzionari di enti e associazioni pubblici e privati, è stato l'occasione per sistematizzare quanto da tempo Uniweb aveva indicato come valori aziendali.

Già nel 2012, infatti, il sostegno delle fonti rinnovabili e l'impegno nel sociale avevano portato l'impresa, insieme ad un gruppo di aziende canturine, a finanziare un impianto fotovoltaico da 3 megawatt per produrre energia pulita e, con-

temporaneamente, dare lavoro a circa 80 persone di una cooperativa sociale.

Fortemente integrata nella propria realtà imprenditoriale, l'azienda sostiene le associazioni territoriali. «La dimensione locale, la vicinanza nelle relazioni umane, il radicamento territoriale sono condizioni indispensabili per creare un senso comune di appartenenza e di solidarietà tra le persone» dice Fabio Ghioldi, che si è sentito personalmente coinvolto dal Progetto Smart, è

convinto che condividere quanto emerso nelle lezioni possa essere importante per sensibilizzare altri imprenditori, soprattutto piccoli, sul tema della sostenibilità come driver fondamentale per il successo dell'impresa oltre che come nuovo modello di business etico.

Il valore dei giovani

Per l'imprenditore è possibile intravedere, soprattutto fra i giovani, la potenziale piattaforma di un ordine economico-sociale di tipo nuovo in cui trovano spazio il "bene", il "buono" e il "bello". «Quando nel 2015 Antonio Munafo è venuto a proporci il progetto Giovani Cantù, ha sfondato una porta aperta - continua Ghioldi - sostenere i ragazzi nei loro sogni e riuscire a fare in modo che li realizzino non ha prezzo. Ripartire dai giovani è imprescindibile e il perseguimento del bene comune è il fine verso cui l'economia deve tendere - sottolinea l'imprenditore - Per superare la crisi che stiamo vivendo e rinnovare il sistema economico dal di dentro è necessario fare appello alla solidarietà umana. Occorre creare un'economia ispirata a qualcosa di diverso dalla massimizza-

La scheda

Riferimento tecnologico per le imprese

Nata a Cantù nel 1999 da un'intuizione di Fabio Ghioldi e Marco Broggi, amici e compagni di università, la Uniweb Communications può contare su 15 collaboratori.

Proponendosi come riferimento tecnologico per la fornitura di soluzioni complete e complesse, tramite infrastrutture, tecnologie e processi operativi tagliati su misura, si occupa della gestione in Outsourcing dei servizi di Accesso Internet, quali Fibra dedicata e Ultra Broad Band; fornisce proposte su misura per la telefonia fissa e mobile, installazione server, assistenza clienti e strumenti per la gestione della sicurezza informatica. L'azienda canturina offre inoltre consulenza nella realizzazione di soluzioni digitali. Da diversi anni, con il marchio Unigate ha promosso una soluzione unificata di comunicazione, che permette di diminuire i costi telefonici e migliorare la comunicazione.

zione dei profitti. L'economia solidale è il cuore per lo sviluppo del nuovo fare impresa».

I valori

Una convinzione che l'imprenditore canturino ha tradotto in una concreta strategia di gestione: «Non ci siamo mai limitati a pensare alla sola crescita economica della azienda e abbiamo deciso di non impegnare le risorse a disposizione solo in investimenti che ci avrebbero portato un ritorno economico migliore - dice Ghioldi - per scelta aziendale abbiamo impegnato risorse su iniziative legate al territorio e al sociale. In altre parole la nostra scelta di vita si ripercuote anche nelle scelte aziendali. Noi ci crediamo. Come ci hanno spiegato anche durante il corso accogliere l'appello al cambiamento nel proprio modo di operare è aprirsi ad una libertà più matura e responsabile».

Prossimo obiettivo a cui Uniweb sta lavorando è la creazione di una rete di impresa benefit in cui le aziende associate condividano la stessa vision e, creando un'aggregazione sinergica e complementare, aumentino nello stesso tempo il proprio potere contrattuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondatori: Fabio Ghioldi e Marco Broggi



La ripartenza del turismo La nuova sfida è sul benessere

Hotellerie. Il Victoria di Menaggio investe su una Spa di 1.200 mq
«Così saremo attivi tutto l'anno»

MENAGGIO
SERENA BRIVIO

Punta sul fattore benessere il Grand Hotel Victoria di Menaggio, che lo ha riaperto dopo i battenti dopo un completo restyling. Una strategia limitata, in questi giorni dalle restrizioni per il Covid: chi ha prenotato per questi giorni deve "accontentarsi" di un soggiorno profumato di glamour e della buona cucina. «Abbiamo deciso di non chiudere anche se sono state cancellate moltissime prenotazioni dall'Italia e dall'estero» dice Marco Montagnani, general manager del cinque stelle lusso - in attesa di uscire dall'emergenza, utilizzare mo questo tempo per perfezionare la formazione dello staff, composto al momento da 98 persone. Quando viaggeremo a pieno regime, si spera a inizio estate, impiegheremo 150 addetti.

Oltre le stagioni

Il complesso è dotato di 81 tra camere e suite, fiore all'occhiello la Spa di 1.200 metri quadrati. «Nel mondo dell'hospitality i servizi stanno diventando preponderanti sul prodotto che è la stanza» spiega Montagnani - il nostro centro wellness, unico sul Lario per design, dimensione la vasta gamma di trattamenti, è una scommessa di lungo periodo. Un investimento fatto con il preciso obiettivo di restare attivi

tutto l'anno, generando anche durante la stagione invernale valore e lavoro per il territorio. Il turista odierno non sta contenta più semplicemente di spostarsi da un luogo all'altro, ma ha bisogno di vivere esperienze che lo immergano nelle realtà locali, dalla gastronomia all'artigianato. Facendo da apripista, altri operatori dell'alto lago potrebbero seguire il nostro esempio e decidere di alzare il tasso di utilizzo delle loro strutture ricettive».

I servizi

Il Lario, tra le destinazioni preferite al mondo per il patrimonio artistico, culturale, architettonico, paesaggistico, gioca un'altra carta vincente con prodotti di benessere ad alto contenuto esperienziale.

Alla Spa del Grand Hotel Victoria si può accedere sia pernottando in albergo, sia con la conveniente formula Day Spa pensata per gli esterni. Si può iniziare con il massaggio più adatto alle proprie esigenze, da vivere anche in coppia, per poi proseguire tra bagni nella grande piscina dotata di sistema Jacuzzi, doccia emozionale, sauna, bagno turco, bagno mediterraneo, e stanza del sale himalayano.

Tutto è pronto quindi per la ripartenza, anche se è difficile fare previsioni sugli arrivi perché le incognite sono ancora molteplici.



Il direttore Marco Montagnani (seconda da destra in prima fila) con una parte dello staff (al Grand Hotel Victoria sono 98 i collaboratori)



La vasca dell'area benessere nel Grand Hotel



Le cabine della Spa i cui servizi saranno aperti anche agli esterni

«In condizioni normali, avremmo già avuto il tutto esaurito» conclude Montagnani. «Possiamo contare solo sull'accelerazione della campagna vaccinale, solo allora la gente comincerà a muoversi. I turisti dai Paesi di prossimità per i quali l'Italia è

raggiungibile in auto sono quelli che torneranno prima a viaggiare, lo si è già visto quest'estate. Per quelli d'oltreoceano tutto dipenderà dall'apertura delle tratte aeree, delle frontiere e dall'andamento del Covid».

REPRODUZIONE RISERVATA

Videomaker di Como Filiere degli eventi ancora in stand by



Francesco Ariemma è tra i videomaker top del mondo wedding

La testimonianza
Francesco Ariemma è un professionista specializzato in sfilate e matrimoni

«Il Covid ha cancellato con un colpo di spugna un anno di impegni». Le parole sono di Francesco Ariemma, affermato videomaker comasco che denuncia l'enorme crisi che ha colpito il settore degli eventi privati ed aziendali.

Una filiera che conta migliaia di lavoratori, professionisti che hanno affrontato sacrifici e prove durissime. E non vedono ancora una via d'uscita per una ripartenza ovviamente condizionata dall'andamento della campagna vaccinale.

Il presente per queste attività è un limbo di incertezza il cui unico, peraltro non adeguato, sostegno è rappresentato dai ristori erogati dal governo.

Ariemma, autore del clip che accompagna il lancio della rivista Tess e che è visibile sul sito del nostro quotidiano, ha iniziato a realizzare video dopo aver maturato varie

esperienze in altri campi. Alle spalle un curriculum ricco di esperienze diverse. Dopo aver frequentato di primo anno della facoltà di Fisica, Ariemma fa per due anni l'addestratore di delfini. Poi decide di abbracciare un'altra attività: conseguendo il diploma presso l'Istituto Gemmologico americano, lavora per tre anni in una manifattura di pietre preziose come incisore e tagliatore.

Nel '97 un amico gli propone di mettere a frutto il suo indubbio estro creativo nella realizzazione di filmati per matrimoni, feste, sfilate, meeting aziendali. Da lì iniziano le collaborazioni con le più importanti agenzie, tra cui quella di Enzo Miccio.

Dal 2009 lavora in proprio. Non si contano i wedding di personaggi famosi che ha immortalato fino allo scoppio della pandemia: «L'emergenza sanitaria è stato choc economico che ha spezzato le gambe a tutta la nostra categoria» dice Ariemma. A dare coraggio e prospettiva è solo un'agenda fitta di eventi rimandati a quando potranno riprendere i riti della socialità. **S. Bui.**

Ticino, che folla Gli alberghi occupati al 98%

Confine

Hotel al completo e ristoranti chiusi
Folla in strada nei take away

«È un inizio di stagione più che incoraggiante. Ci sono località ticinesi che vantano, in queste festività pasquali, il 98% di piena occupazione dei posti letto. Il nostro hotel ha numeri importanti non solo sino a Pasquetta, ma anche per tutta la settimana.

A livello cantonale i posti letto turistici sono occupati al 90%. Peccato che i ristoranti chiusi. C'è soddisfazione nel-

le parole di Max Perucchi, direttore dell'Hotel La Meridiana di Ascona e vice presidente di Hotellerie Suisse Ticino. Situazione diametralmente opposta quella del Cantone di confine rispetto al Lario, dove gli hotel sono chiusi, con una Pasqua all'insegna della "zona rossa", anche se la possibilità di accedere alle seconde case e di effettuare (massimo due persone) una visita ad amici e parenti sino a domani ha fatto impennare i volumi di traffico e le presenze un po' in tutte le località lariane.

In Ticino, tra hotel e campeggi si contano oltre 40 mila presenze. Ieri mattina erano segnalate code di auto dirette



Quanta gente tra le bancarelle nel centro di Bellinzona

verso Verzasca, le cosiddette "Maldive di Milano" (ne abbiamo parlato venerdì su "La Provincia"). Dal Ticino sono anche rimbalzate nuove immagini di assembramenti - con i contagi anche ieri sopra quota 100 -, a cominciare da Lugano venerdì sera e dal mercato di Bellinzona ieri

verso Verzasca, le cosiddette "Maldive di Milano" (ne abbiamo parlato venerdì su "La Provincia"). Dal Ticino sono anche rimbalzate nuove immagini di assembramenti - con i contagi anche ieri sopra quota 100 -, a cominciare da Lugano venerdì sera e dal mercato di Bellinzona ieri

assembramenti - sottolinea ancora Max Perucchi - in Svizzera la riapertura dei ristoranti era stata accompagnata da regole molto chiare: massimo quattro persone per tavolo e distanze di un metro e mezzo. Invece si è scelto a dicembre di chiuderli nuovamente. E così in questo fine settimana di Pasqua ci troviamo con tante persone che non sanno dove pranzare e si assembrano all'aperto per consumare cibo take away. Anche negli hotel abbiamo protocolli molto precisi da rispettare. Di sicuro, questa è un'importante iniezione di fiducia per tutto il nostro comparto».

Da capire ora cosa succederà da qui ai mesi a venire. Perché, per dirla con il vicepresidente di Hotellerie Suisse Ticino, «oggi con le frontiere chiuse o comunque difficilmente valicabili è inevitabile che i turisti si rivolgano al nostro mercato. Dovremo essere bravi a fidelizzare queste presenze, soprattutto nel momento in cui riapriranno i voli low cost e si potrà viaggiare con maggiore libertà». **M. Pal.**

Rating critico per il 34% delle imprese del Comasco

L'indagine

Quante imprese non ce la faranno quando le moratorie e le proroghe finiranno? Studio Temporary Manager, società specializzata nei servizi di temporary management al fianco delle aziende in difficoltà, ha elaborato un'analisi sui bilanci depositati presso la Camera di Commercio di circa 72 mila imprese italiane, con fatturato tra i 5 e i 50 milioni di euro, fotografando lo stato di crisi delle aziende e dividendole in categorie con rating positivo e critico.

Sul totale del campione preso in esame, il 36% presenta al momento un rating a rischio. In provincia di Como questo valore è del 34%, a Lecco e Sondrio è del 29%.

LA PROVINCIA
DOMENICA 4 APRILE 2021

Economia 25

Alle coop è "vietato" innovare «Parere del Mise senza senso»

COMO

FRANCESCA SORMANI

«Da una parte riconosciamo le "virtù" del Terzo Settore e delle imprese sociali dall'altra proseguo a discriminare e limitare lo sviluppo con vincoli e impedimenti burocratici», dichiara Mauro Frangi, presidente di CoopInnov Insubria. Dietro l'idea delle "startup innovative a vocazione sociale" c'era la visione che l'innovazione debba avere a che fare anche con l'impatto sociale e queste realtà rappresentano il 10% del totale dell'universo delle Sias. Oggi non è così: le norme definiscono le startup innovative solo su cate-



Mauro Frangi, presidente di CoopInnov Insubria

I vincoli

«Da una parte riconosciamo le "virtù" del Terzo Settore e delle imprese sociali dall'altra proseguo a discriminare e limitare lo sviluppo con vincoli e impedimenti burocratici», dichiara Mauro Frangi, presidente di CoopInnov Insubria. Dietro l'idea delle "startup innovative a vocazione sociale" c'era la visione che l'innovazione debba avere a che fare anche con l'impatto sociale e queste realtà rappresentano il 10% del totale dell'universo delle Sias. Oggi non è così: le norme definiscono le startup innovative solo su cate-

gorie dell'innovazione unicamente basate sulle tecnologie digitali utilizzate e sulla loro intensità, slegate dalla dimensione dell'impatto sociale dell'innovazione stessa e dell'intenzionalità con cui si intende perseguire questo impatto. Le conseguenze ci preoccupano. Cosa accadrà ora alle cooperative e alle imprese che hanno la qualifica di "startup innovati-

va a vocazione sociale"? «Dovranno rimanere cooperative o imprese sociali cessando di misurarsi con la sfida dell'innovazione», prosegue Frangi, «è un enimma stocato posto all'evoluzione dell'imprenditoria sociale. In questi mesi abbiamo visto molti provvedimenti emergenziali andare a colpire tante realtà del Terzo Settore e sono in-

novative sono riconosciuti vantaggi importanti, come detrazioni d'imposta rilevanti sia per le società che per i soggetti che investono. A fronte di questi vincoli il legislatore ha chiesto l'assenza di lucro per cinque anni. All'impresa sociale, viceversa, questa limitazione è imposta per tutta la vita dell'impresa stessa. Non si capisce perché a fronte di un vincolo maggiore e più esteso temporalmente si sia introdotta l'incompatibilità tra le due qualifiche».

Profit e non profit

«Il parere crea una discriminazione assurda: dice in sostanza che se si intende fare innovazione sociale è necessario essere una società di capitale e perseguire uno scopo lucrativo», continua il presidente di CoopInnov Insubria, «da anni lavoriamo per superare questa visione. Anche sul territorio sono molteplici le iniziative che stiamo sviluppando sul tema di coniugare innovazione digitale e impatto sociale delle imprese. Invece il Mise ci riporta indietro di anni affermando nella sostanza che l'innovazione genera valore se è digitale mentre se è sociale questo valore non è quantificabile e quindi non è incentivabile».

di PRODUZIONE RISTORATA

Elezioni in BTicino Maggioranza alla Fiom

Sindacato

Le elezioni per il rinnovo della Rsu aziendale. Tre delegati alla Cgil, due alla Uil e uno alla Cisl

Fiom Cgil premiata alle elezioni che si sono svolte alla BTicino del gruppo Lagrand, sede di Erba dove sviluppa e produce i prodotti domotici e di videofonia. Alle elezioni interne all'azienda erbesse per la nomina delle rappresentanze sindacali, la maggioranza in Rsu con 3 delegati è stata ottenuta da Fiom Cgil di Como, la lista dei metalmeccanici comaschi della Cgil, che ha riportato 98 voti su 184.

Due delegati sono stati assegnati alla Uil Uilm che ha riportato 44 voti e uno alla Fim Cisl che ne ha ricevuto 39 voti. Analogo risultato nelle elezioni per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la Fiom ha conquistato la maggioranza con 94 voti su 184, ottenendo la nomina di due rap-

presentanti, come terzo componente è stato eletto il rappresentante Uil Uilm.

In una nota diramata ieri la segreteria della Fiom Cgil di Como si dice soddisfatta per il lavoro svolto dai propri delegati, insieme ai lavoratori, per la gestione della complessa e complicata fase pandemica di un anno dalla richiesta dell'azienda della cassa integrazione per Covid-19 per i lavoratori del gruppo e anche per 347 lavoratori erbesi. L'ammortizzatore sociale è stato utilizzato in seguito in misura ridotta solo nella prima parte del 2020 per la messa in sicurezza e per scongiurare gli ingressi. Gli impiegati hanno proseguito l'attività in smart working. Nella seconda parte dell'anno non si è dovuto ricorrere alla Cig e la produzione non si è mai ridotta. Si guarda oggi verso la seconda metà del 2021 e la delegazione Fiom dei rappresentanti sindacali si dice «impegnata a riprendere e rafforzare il proficuo percorso tracciato».

Produzione agroalimentare Sorpasso dell'export

Coldiretti

Per le esportazioni valore record di 47 miliardi «Ora tagliare la burocrazia che limita le imprese»

«Storico sorpasso per le esportazioni agroalimentari italiane: condizione necessaria per far crescere il settore e ridurre la dipendenza dall'estero. Lo rimarca Coldiretti Como-Lecco riferendosi ai dati Istat, dopo il summit con il Governo».

Le esportazioni agroalimentari nel 2020 hanno infatti raggiunto il valore record di 46,1 miliardi con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente che ha consentito lo storico sorpasso sulle importazioni che sono invece scese a 43 miliardi. Il settore legato alla trasformazione di gran parte del latte lariano, Grana Padano e Gorgonzola, conferma il trend.

«Guardiamo con ottimismo al futuro legato all'export delle nostre Dop», precisa Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como-Lecco e allevatore - gli ultimi dati relativi al 2020 registrano un +3,4% di Grana Padano esportato, mentre le forme di Gorgonzola destinate all'estero vedono un aumento del +2,85%. Una svolta che offre grandi opportunità al Made in Italy. Le opportunità sono interessanti e concrete anche per le produzioni delle province lariane, inserite a pieno titolo in quel sistema-Italia che conta su un tesoro da primato mondiale. È però necessario tagliare la burocrazia che frena le imprese e investire su progetti di ampio respiro in grado di mettere le ali al Paese fuori dall'emergenza Covid».

Educare alla finanza Progetto per i ragazzi

Formazione

Camera di commercio aderisce "Io Penso Positivo", iniziativa dedicata agli studenti delle superiori

La Camera di Commercio Como-Lecco aderisce all'edizione 2021 del progetto "Io Penso Positivo - Educare alla Finanza", un percorso formativo dedicato agli studenti degli ultimi tre anni della scuola superiore che vogliono ottenere le conoscenze finanziarie di base utili per avere una corretta percezione delle proprie risorse economiche e avere gli strumenti per gestirle nel migliore dei modi.

Promosso dal Ministero dello Sviluppo economico e da Unioncamere, il progetto si propone di coinvolgere gli studenti con un tour digitale organizzato a tappe ricco di incontri di approfondimento e di esempi concreti per educare i giovani alla finanza. Il percorso si compone di 10 moduli formativi da fruire in modalità individuale e, come in un videogioco, solo quando si è superato un modulo si può passare al modulo successivo.

Ogni modulo affronta uno specifico tema dell'educazione finanziaria (dagli acquisti online al credito al consumo, dal microcredito ai nuovi strumenti di pagamento) attraverso un video animato che introduce l'argomento con linguaggio ed esempi tarati sugli studenti, un documento di approfondimento che permette di entrare nel dettaglio stimolando la curiosità, e un test finale.

Il conseguimento degli attestati danno la possibilità di ottenere crediti formativi. Per accedere al corso è necessario registrarsi al sito: iopensopositivo.eu. F. Sor.

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Vaccinazioni a casa partite anche in città Le dosi durano 6 ore

La novità. In totale sono circa 1200 gli allettati a Como. Il presidente dell'Ordine a Rebbio: il servizio funziona. Un mezzo della Protezione civile accompagna i medici

SERGIO BACCIERI

Sono partite anche in città le vaccinazioni a domicilio. Dopo alcune vaccinazioni sperimentali iniziate con le cooperative di medici dedicate agli over 80 allettati ad Appiano ed Albavilla, ma anche Novedrate e Capiago per fare solo degli esempi, dopo un'accelerazione nel Canturino, anche a Como città sono iniziate le vaccinazioni a casa per casa. Viene utilizzato il vaccino Moderna e da coprire ci sono, nel capoluogo, circa 1200 persone.

Lavoro di squadra

«Abbiamo iniziato nella zona di Rebbio - racconta **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici - La Protezione civile e l'amministrazione comunale ci hanno supportato mettendoci a disposizione anche un mezzo di trasporto. L'Ats Insubria ci ha fornito degli infermieri volontari e l'Asst Lariana ci ha preparato puntualmente le dosi ora che di Moderna c'è buona disponibilità».

A lungo i medici di famiglia

■ Per fare in fretta il Comune "scorta" i camici bianchi da un'abitazione all'altra

hanno atteso per fare le vaccinazioni a domicilio dedicate agli over 80. Perché, spiegavano, mancava il supporto degli enti sanitari e amministrativi ed era complesso girare per la città con le dosi già preparate da somministrare entro poche ore. «Ora però siamo ben organizzati e funziona - dice ancora Spata - si può fare». L'Ats Insubria ha riferito che circa un terzo degli anziani over 80 che hanno richiesto la vaccinazione domiciliare ha ricevuto una prima somministrazione in tutti i territori della provincia. Sono, stando ai calcoli dell'Ats dichiarati a gennaio, in totale circa 3.500 ultraottantenni comaschi. La promessa è finire la prima vaccinazione su tutti gli over 80 allettati entro il 15 di aprile.

Nel frattempo, entro l'11 aprile, l'Asst Lariana punta a coprire tutti gli over 80 che hanno mandato l'adesione. Lo ha promesso più volte la Regione. Possono presentarsi nel centro vaccinale più vicino a casa dal 7 all'11 aprile anche gli over 80 che non hanno ricevuto la chiamata o l'isma per l'appuntamento. Basta essere muniti di carta d'identità e tessera sanitaria. Un scorcio della Regione che mette in difficoltà i centri vaccinali e cerca di rimediare ai gravi disservizi creati dal portale informatico regionale Ats con la gestione delle prenotazioni. Ospedali e centri vaccinali nonostan-

te tutto cercano di correre. Lariofiere per vaccinare gli over 80 è aperto anche a Pasquetta, in Napoleona le seconde dosi vanno avanti anche oggi, a Pasqua. Resta però tra gli over 80 una nutrita fetta di cittadini che non ha mandato alcuna adesione e che l'Ats e l'Asst dovrà comunque cercare di recuperare. I due enti sanitari locali non hanno il numero esatto degli anziani non aderenti e non hanno ricevuto da Ari gli elenchi con i nominati. La volontà è comunque quella di informarli e convincerli.

Quindi dal 12 di aprile sarà il turno dei cittadini tra i 75 e i 79 anni (i nati tra il 1942 e il 1946). Le prenotazioni con il nuovo portale di Poste Italiane (<https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it/>) stanno procedendo al meglio. Per loro l'Asst concentrerà le energie nei centri massivi, a Lariofiere e a Villa Erba, i settantenni verranno vaccinati negli ospedali di San Fermo, Cantù e Menaggio.

Il portale delle Poste

In seguito i cittadini dai 70 ai 74 anni potranno prenotare l'appuntamento per la vaccinazione dal 15 aprile sempre tramite il sito di Poste. Per la prenotazione si può procedere anche attraverso il call center 800.894.545, recandosi ai Postamat degli uffici postali con tessera sanitaria oppure tramite i postini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le somministrazioni avvengono direttamente al domicilio dei pazienti allettati. **BUTTI**



Il dottor **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici impegnato ieri a Rebbio

Disabili, molto vulnerabili e familiari Scattano venerdì le adesioni online

Le patologie

Alle persone più fragili e a chi se ne prende cura sarà somministrato il vaccino Pfizer o Moderna

Dal 9 aprile possono prenotare la vaccinazione anche i disabili, gli estremamente vulnerabili e i loro caregiver. Da venerdì prossimo anche queste categorie possono prenotare l'appuntamento tramite il portale <https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombar->

dia.it, il call center 800.894.545 oppure i postini e i Postamat. I nominativi dei disabili e delle persone che se ne prendono cura sono stati trasmessi alle Ats dall'Inps e faranno Pfizer o Moderna. Sono cittadini che abitano a casa mentre le persone incluse nei centri residenziali rientrano nella fase precedente della campagna vaccinale ormai conclusa. Per caregiver s'intende anche l'intero nucleo familiare.

Per gli estremamente vulnerabili le vaccinazioni in realtà

sono già partite nei loro ospedali di riferimento sempre con Pfizer o Moderna. Ora però anche loro insieme ai più stretti familiari possono prenotare l'appuntamento. I nominativi dei vulnerabili sono stati raccolti dalla direzione generale al Welfare lombardo e inviati alle Ats.

Per estreme vulnerabilità s'intendono dodici tipi di patologie ad alto rischio come la sindrome di Down, fibrosi polmonare, ossigenoterapia, scompenso cardiaco di classe avan-

zata, sclerosi laterale e multipla, distrofia, paralisi cerebrali infantili, trattamenti con farmaci biologici o immunodepressivi, miastenia, patologie neurologiche disimmuni, il diabete uno o due con due farmaci di controllo e complicanze, dialisi, immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico, compromissione epatocircolatoria marcata, cirrosi epatica, ischemie emorragiche cerebrali con autonomia neurologica compromessa, stroke gravi nell'ultimo anno, tumori maligni avanzati e oncologici in trattamento o sospesi da meno di sei mesi, talassemia, anemia a cellule falciformi, pazienti trapiantati o in lista d'attesa, obesità e Hiv. **S. Bac.**



Covid La terza ondata

Comaschi contagiati, primo calo da 2 mesi

Attualmente positivi. Scende, anche se di poco, il numero di persone in quarantena: da febbraio era raddoppiato. Nell'ultima settimana focolai a Cirimido, Lambrugo, Locate Varesino, Proserpio, Senna Comasco e a Sormano

Parliamo di un calo di meno del 6%, ma è il primo da due mesi a questa parte. E in un momento in cui i decessi stanno scuotendo la provincia e la morsa del virus, nel Comasco, sembra non seguire i miglioramenti registrati nel resto della regione e del Paese, la diminuzione ancorché minima del numero di persone attualmente positive e costrette in quarantena dev'essere letto come un segnale di speranza.

E dopo tutto era da fine gennaio che i comaschi contagiati crescevano di numero, fino al picco di una settimana fa con 4.500 persone positive in provincia di Como. Venerdì (ultimo dato disponibile scorporato per comune sugli attualmente positivi) i comaschi alle prese con il virus erano 4.205, ovvero 265 in meno rispetto alla settimana precedente. Un calo di appena il 5,9% ma - almeno - una riduzione dopo che da fine gennaio a fine marzo questo numero era più che raddoppiato (la crescita era stata, per la precisione, del 125%).

Chi peggiora

Tra i comuni principali resta stabile, anche se in lieve contrazione, il dato di Como (44 positivi in meno in 7 giorni, ora siamo a 459 persone in quarantena, perfettamente invariata la situazione a Mariano Comense e 155 positivi venerdì), migliorano Erba (contagati scesi sotto soglia 200, quindi sempre tanti ma con un dato in decrescita che fa ben sperare) e Olgiate Comasco (tornata ai livelli di fine febbraio). Unico comune a peggiorare, tra i cinque principali della provincia, Cantù: qui gli attualmente positivi hanno sfondato quota 400 (da inizio febbraio sono quadruplicati).

Restando alle noti dolenti va sottolineato come siano complessivamente 27 i comuni nei quali si è registrato un peggioramento significativo dei dati di contagio. In sei di questi, poi, si sono avuti incrementi tali da far temere la presenza, in settimana, di veri e propri focolai di epidemia. Parliamo di Carbonate (da 8 a 13), Cirimido (dove siamo passati da 6 a ben 20 casi in una settimana con un incremento di

oltre il 200%), di Lambrugo (da 22 a 38 in pochi giorni, da 5 a 38 nell'ultimo mese), Locate Varesino (da 10 a 26, qui l'andamento è particolare perché a fine gennaio si usciva da un periodo di pressione, i casi erano diminuiti tra febbraio e marzo e ora sono nuovamente impennati), Proserpio (da 3 a 11, anche qui vale un discorso simile a quello fatto per Locate) e infine Senna Comasco (da 27 a 39 casi) e Sormano (da zero a nove casi in pochissimi giorni).

Ci sono poi peggioramenti significativi ad Asso, a Bregnano, a Capigio Intimiano, a Cernusco, a Fino Mornasco, a Merone, a Pusiano e a Valbrona.

Chi migliora

Sul fronte opposto, ovvero delle notizie positive, innanzitutto cresce il numero di comuni Covid free: ora sono 20. Il dato migliore è quello di Sorico dove 17 positivi della scorsa settimana si sono tutti negativizzati e non si hanno avuti altri casi.

Miglioramenti che fanno ben sperare si sono avuti, poi, ad Albavilla (casi quasi dimezzati, soltanto tre settimane fa erano tre volte di più), Albese con Cassano, Bellagio, Binago (mai così pochi contagiati quest'anno), Bulgarograsso (numeri dimezzati), Cadorago (anche qui stiamo tornando ai livelli di inizio febbraio), Figino Serenza, Guanzate, Luisago, Lurago d'Erba, Montorfano, Oltrona San Mamette (anche qui casi quasi dimezzati), Plesio (mai così pochi contagi dai primi di gennaio), Solbiate, Trezzina (qui il calo è progressivamente aumentato dopo la prima settimana di marzo), Uggiate Trevano e Villa Guardia.

Sul fronte del dato provinciale, infine, da segnalare come l'incidenza resti comunque alta: 15 attualmente positivi ogni 2 mila abitanti, ovvero cinque volte tanto (in termini di media) rispetto ad mesi fa. Numeri ancora da piena emergenza, ma il fatto che finalmente ci sia un calo dev'essere letto come un segno di speranza: forse la curva davvero sta iniziando lentamente a cambiare rotta.

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

In peggioramento In miglioramento Stabile Situazione normale

	Positivi al 25/3	Positivi al 2/4	Differenza %		Positivi al 25/3	Positivi al 2/4	Differenza %
ALBAVILLA	31	16	-48,4	LAGLIO	2	3	50,0
ALBESSE CON CASSANO	30	33	+10,0	LAURO	0	0	-
ALBIOLIO	11	15	+36,4	LAMBRUGO	22	38	+72,7
ALSERIO	5	5	-	LASNIGO	5	5	-
ALTA VALLE INTELVI	8	8	-	LEGNANO	24	25	+4,2
ALZATE BRIANZA	40	42	+5,0	LEGGIO	25	25	-
ANZANO DEL PARCO	11	10	-9,1	LEGGIO COMASCO	63	59	-6,3
APIANO GENTILE	39	36	-7,7	LIVO	0	0	-
ARCEGO	4	2	-50,0	LOCATE VARESI	10	26	+160,0
ARONA	24	23	-4,2	LOMBIZO	39	39	-
ASO	24	23	-4,2	LONGONE AL SEGRINO	16	14	-12,5
BARNI	6	6	-	LUSTIGLIO	19	17	-10,5
BELLAZZANO	27	19	-29,6	LURATE VERBA	55	51	-7,3
BENE LARIO	0	2	+100,0	LURATE VARESI	24	24	-
BEREGAZZO CON FIGLIARO	11	10	-9,1	LURATE CACCIVIO	91	91	-
BINAGO	21	8	-61,9	MAGREGLIO	0	0	-
BIZZARONE	11	12	+9,1	MARANO COMENSE	155	155	-
BLESSANICO	1	0	-100,0	MASIANICO	51	49	-3,9
BLEVIO	21	19	-9,5	MENAGGIO	22	24	+9,1
BRESCIANO	51	61	+19,6	MERONE	16	16	-
BRESCINA	16	12	-25,0	MOLTRASIO	5	3	-40,0
BRIENNO	2	3	+50,0	MORATE	24	19	-20,8
BRIUNATE	5	3	-33,3	MONTANO LUCINO	42	38	-9,5
BULGAROGRASSO	52	26	-50,0	MONTEZZE	0	0	-
CABATE	67	57	-14,9	MANTOVANO	26	16	-38,5
CALZATE	50	19	-62,0	MAZZATE	26	26	-
CAVIO	9	5	-44,4	MUSSO	0	0	-
CAMPIONE D'ITALIA	1	1	-	NESSO	8	7	-12,5
CANTÙ	395	207	-47,6	NOVATE	31	25	-19,4
CANONICO	40	39	-2,5	NOVATE COMASCO	13	13	-
CANTÙ INHIMIANO	40	37	-7,5	OLTRONA DI SAN MAMETTE	25	15	-40,0
CARATE URIO	5	4	-20,0	ORSENIGO	23	17	-26,1
CARATE URSINO	18	11	-38,9	PEGLIO	0	9	+100,0
CARIMATE	26	24	-7,7	PIANELLO DEL LARIO	0	9	+100,0
CARLUZZO	37	33	-10,8	PIEDRA	1	3	+200,0
CARUGO	57	51	-10,5	PIESIO	0	2	+100,0
CASALINO D'ERBA	13	12	-7,7	PIOMBANO LARIO	6	5	-16,7
CASINATE CON BERNATE	44	38	-13,6	PONNA	0	0	-
CASSINA RIZZARDI	25	27	+8,0	PONTE LAMBRO	57	54	-5,3
CASTELMARE	14	16	+14,3	PORLEZZA	31	32	+3,2
CASTELNUOVO BOZZENTE	11	10	-9,1	PROSERPIO	3	11	+266,7
CAVARANCA	0	0	-	ROBBIATE	15	15	-
CENTRO VALLE INTELVI	13	10	-23,1	ROZZANO	13	9	-30,8
CERANO D'INTELVI	6	3	-50,0	RODERO	4	5	+25,0
CERRENTANATE	116	117	+0,9	RONAGO	5	2	-60,0
CERNUSCO	76	52	-31,6	ROVATE	19	19	-
CERRETO	6	6	-	ROVATE COMASCO	28	28	-
CIRIMIDO	6	20	+233,3	ROVATO	4	1	-75,0
CINISCOLLO D'OSTENO	7	4	-42,9	SAN BARTOLOMEO VAL C.	0	14	+100,0
COLONNO	2	2	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	15	14	-6,7
COLVERDE	23	24	+4,3	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	2	+100,0
COMO	503	459	-8,7	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	2	+100,0
CORRADO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
CORMICHIANO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
CUSINO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
DIZZASCO	2	2	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
DOMASO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
DOSSO DEL LURO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
ERBA	217	163	-24,9	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
EUPILIO	37	35	-5,4	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FALCONE LARIO	19	17	-10,5	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FALCOPPIO	15	17	+13,3	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FENEGLIO	22	16	-27,3	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FIGINO SERENZA	38	25	-34,2	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FINALE EMILIANO	69	54	-21,7	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
FONATE COMASCO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GARZENO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GERA LARIO	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GERATE	19	5	-73,7	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GERATE VECCHIO	15	15	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GRAVEDONA ED UNITI	0	0	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GRONATE	1	0	-100,0	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
GUANZATE	22	24	+9,1	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
INVERIGO	52	52	-	SAN BARTOLOMEO VALT.	1	1	-
TOTALE	Positivi al 25/3	4.470	Positivi al 2/4	4.205	Differenza %	-5,9	

L'EGO-HUB

«Prenotazioni, nuovo sito ok E mia suocera sarà la prima»

La fascia 75-79 anni

Il racconto di un comasco che aveva vissuto l'odissea del portale per "over 80" Stavolta fila tutto liscio

Dopo le polemiche, le attese e le parole attorno alla somministrazione del vaccino per chi ha più di ottanta anni, l'attenzione si sposta sulla fascia di chi è nato tra il 1942 e il 1946. E per una volta le notizie

sono buone, come racconta chi ha avuto un'esperienza con entrambi i portali.

«Vista l'esperienza di febbraio per prenotare il vaccino a mia mamma, over 80 - racconta Flavio Vasconi, comasco - mi sono organizzato per essere tra i primi a prenotare il vaccino a mia suocera. Ho provato a collegarmi già poco dopo la mezzanotte, ma il sito non era ancora attivo. Quindi ho fatto un altro tentativo all'alba. E

senza alcun problema, digitando il numero della tessera sanitaria e il codice fiscale, ho potuto compilare il modulo previsto. Uno scambio via whatsapp con mia suocera per il codice di controllo e in pochi minuti la scelta della data e dell'ora: il 12 aprile alle 8, praticamente sarà la prima».

Infatti, dal 12 aprile entra in funzione a Villa Erba il centro vaccinale di Como per le vaccinazioni massive. E i primi ad

entrare saranno proprio loro: dai 75 ai 79 anni di età. Il vantaggio rispetto alla modalità attivata per la prenotazione over 80 riguarda la certezza di avere effettuato la procedura in maniera corretta e di ottenere, fin da subito, l'appuntamento con orario e luoghi certi.

«In effetti - conferma Vasconi - questa volta la modalità è decisamente più veloce e semplice. Consente alle persone di scegliere l'appuntamento più congeniale alle proprie esigenze di salute o familiari. Si conosce fin da subito il luogo dove verrà effettuata la vaccinazione ed evita lo stress dell'attesa di un messaggio sul cellulare per la chiamata».

Sara Della Torre



Partono il 12 aprile le vaccinazioni a Villa Erba (BUTTI)



Covid

La terza ondata

Quattro giorni, 57 morti E in città problemi con le scorte di ossigeno

Bollettino. Ieri altri 250 nuovi positivi in provincia
Gli ospedali comaschi restano sempre sotto pressione
I medici: molti malati si curano a casa con le bombole

Covid, ancora nove decessi: negli ultimi quattro giorni Como ha pianto la morte di 57 persone. E sul fronte dei contagi, ieri nella nostra provincia contati altri 250 nuovi positivi.

I numeri

La pandemia, superata la soglia psicologica dei 2mila decessi, continua a colpire il territorio comasco. I dati di giornata seguono una flessione del numero delle vittime, ma al termine di una settimana davvero drammatica che ci ha riportato alle statistiche di novembre. I tutti comunicati da Regione ieri comunque non diminuiscono in maniera netta, sono 97 di cui come detto 9 riguardano Como. Salgono così a 2.020 le vittime di Como e provincia dall'inizio della pandemia di cui 315 nel solo capoluogo.

Quanto al contagio, su 57mila tamponi analizzati sono 4.132 i nuovi positivi tracciati in Lombardia, il tasso di positività percentuale salvo minime oscillazioni resta fermo oltre al 7,1%.

Oltre ai 250 positivi individuati a Como resta sopra ai mille contagi Milano (+1.117), sale molto Varese (+633), mentre cala di poco Brescia (+547). Costanti i dati a Bergamo (+349) e Monza (+308). Guardando soltanto a Como nell'ultima settimana ci sono stati 1.809 nuovi casi tracciati nella nostra provincia, nella precedente 2.081, la

Leggero calo dei casi settimanali sul fronte della positività al virus

Sempre tragici i numeri sulle vittime Ieri 9 decessi nel Comasco

flessione c'è, ma è lieve. Anche perché il numero dei tamponi esaminati si è ridotto e la percentuale dei positivi sui test analizzati è perfino cresciuta. I nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti, un altro indicatore importante sopra a 300 da settimane, ora è pari a 291. Il calo è lento e poco deciso. Occorre pensare che il limite massimo è a 250, oltre c'è bisogno della zona rossa altrimenti i tracciamenti saltano.

Calo lento dei casi

Uno dei motivi che gli epidemiologi e i virologi sottolineano per questo calo lento della curva, sta alle misure di contenimento. Dopo il primo lockdown duro dell'anno scorso i contagi erano crollati in fretta e a lungo. Adesso invece scendono poco e lentamente. Del resto, stando per esempio ai dati forniti dal portale EnelX, una piattaforma che analizza gli spostamenti dei cittadini sulla base delle celle telefoniche e non solo, la zona rossa di oggi non è minimamente

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +57.954

NUOVI POSITIVI

↑ +4.132

QUARTI/DIMESSI

↑ +6.566

TERAPIA INTENSIVA

862

↑ +5

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

6.660

↓ -43

DECESSI

31.056

↑ +97

A COMO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Como	6.815	8,26
Cantù	4.041	10,10
Mariano Comense	2.206	8,76
Erba	1.662	10,18
Olgiate Comasco	978	8,37
Lomazzo	910	9,11
Lurate Caccivio	875	8,89
Ceremate	874	9,46
Fino Mornasco	846	8,58
Turate	828	8,71

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Caglio	73	15,11
Torno	174	15,09
Rezzago	41	13,90
Albese con Cassano	577	13,65
Asso	456	12,74
Casino d'Erba	208	12,61
Canzo	647	12,52
Ponte Lambro	500	11,56
Bellagio	427	11,52
Dizzasco	71	11,47

TOTALE CONTAGIATI

53.217

TOTALE DECESSI

2.020 (+9)

% CONTAGI POPOLAZ.

8,88%



I casi positivi di ieri

MILANO	+1.117
BERGAMO	+349
BRESCIA	+547
COMO	+250
CREMONA	+173
LECCO	+124
LODI	+74
MANTOVA	+219
MONZA E BRIANZA	+308
PAVIA	+181
SONDRIO	+74
VARESE	+633

paragonabile con quella della primavera 2020. Alla fine di marzo la variazione degli spostamenti dei comaschi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso era superiore del 251%, all'inizio di aprile del 188%. L'isolamento di massa oggi non c'è.

Intanto i medici di medicina generale in città riferiscono di avere nell'ultima settimana molti assistiti in quarantena per positività, la maggioranza sta bene, ma una parte minoritaria

e comunque significativa sta mostrando dei sintomi. Anche i farmacisti nel capoluogo come in provincia segnalano problemi per le richieste per l'ossigenoterapia, c'è scarsità di bombole, tutti strumenti utili non solo ai malati cronici, ma ai tanti positivi in cura a casa.

Infine la situazione negli ospedali. In provincia, in Lombardia cala leggermente, non in provincia di Como, dove i numeri restano stabili.

Sono 334 i malati positivi in

cura negli ospedali pubblici dell'Asst Lariana. Poco meno rispetto a venerdì, poi più rispetto a giovedì. In particolare ci sono 241 ricoverati contagiati al Sant'Anna di cui 19 in terapia intensiva. Al Sant'Antonio Abate sono 55 i positivi nei reparti di cui 6 in rianimazione. I casi lievi a Mariano sono 22, mentre nel pronto soccorso di San Fermo della Battaglia e di Cantù ci sono altri 16 contagiati in attesa di un letto.

S.Bac.

© EUROCOM/BERGAMO/BUATA

Tamponi rapidi in 40 farmacie Gratis solo per contatti scolastici

Il servizio

Sono 22 gli esercizi che effettuano anche il test per studenti e insegnanti

Ci sono 22 farmacie che in provincia di Como effettuano sul posto i tamponi rapidi gratis per i contatti scolastici. E in totale 40 che fanno i test rapidi a pagamento.

Ma come funziona? Per il mondo della scuola i contatti scolastici tra i 14 e i 19 anni possono fruire del servizio gratuitamente tramite il sistema regionale, è compreso anche il personale docente e non docente «previa prenotazione su <https://prenota-salute.regione.lombardia.it/>» e le farmacie che lo effettuano in regime privato, sia tramite Farmacia Aperta web che tramite l'app Farmacia Aperta mobile ios/Android.

L'elenco delle farmacie che hanno aderito è lungo, limitandoci al capoluogo offrono questa possibilità la farmacia di via Vittorio Emanuele, quella di piazza Camerlata, di via Pio XI, di viale Rosselli, di piazza Matteotti e di via Mila-



Test antigenici anche in farmacia

infatti, il test rapido è meno affidabile di quello tradizionale. La provincia di Como è abbastanza coperta, le farmacie aderenti sono numerose e altre si possono aggiungere.

Ma sono molte di più, come detto, le farmacie che offrono il test rapido in solvenza. In media il costo è compreso tra i 30 e i 40 euro ed è detraibile. Questo nuovo servizio, partito da poche settimane, è interessante anche in prospettiva per la campagna vaccinale anti Covid in partenza. Perché queste farmacie sono riuscite ad attrezzarsi garantendo percorsi puliti e separati dal resto della clientela per dei soggetti comunque potenzialmente positivi.

Queste farmacie potrebbero anche riuscire ad organizzarsi per fare prossimamente i vaccini anti Covid alla popolazione.

In altre regioni succede già e la Lombardia ha stretto un accordo ad hoc che prevede linee guida e la presenza di soccorritori in caso di reazioni avverse. Si tratta però di trovare i vaccinatori, i farmacisti stanno completando un corso. La prospettiva sperata è iniziare tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. S.Bac.

«Vendevano beni non consentiti» Multato un negozio Max Factory

Montano Lucino
Controlli dei carabinieri:
tra le sanzioni
anche un giorno
di chiusura dell'attività

Un giorno di chiusura e 1.000 euro di sanzione al Max Factory. Uno dei negozi della catena di proprietà di commercianti di origine cinese è stato chiuso nella giornata di venerdì dopo alcuni controlli effettuati la mattina dello stesso giorno dai Carabinieri della stazione di Lurate Caccivio e dai militari del nucleo Carabinieri dell'ispettorato del lavoro di Como.

Chiuso uno dei due negozi dal 1600 metri quadrati di superficie di vendita inaugurato nel febbraio 2020, il provvedimento di chiusura provvisoria per un giorno e le sanzioni per un totale di 1.000 euro sono state a carico del punto vendita in cui si vendono articoli per la casa, articoli di cartoleria e giocattoli.

I militari dell'Arma a seguito dei controlli hanno verbalizzato diverse violazioni: omissione di informazioni sulle le modalità accesso ed errata organizzazione degli

spazi in modo da precludere ai clienti l'accesso agli scaffali e alle corsie in cui sono riposti beni di cui non è consentita la vendita.

Altre contestazioni hanno riguardato le precauzioni igieniche personali, il distanziamento, la gestione degli spazi comuni, la misurazione della temperatura del personale impiegato (non c'era il registro aggiornato con le informazioni del caso) e l'omissione di un'adeguata cartellonistica informativa dedicata ai fornitori.

Anche nella giornata di ieri i militari hanno proseguito con l'attività di controllo dedicata alla prevenzione e al contenimento dai rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus Covid-19 sia nella città di Como, sia in provincia.

I negozi Max Factory nella zona commerciale di Lucino, via Valtellina e via Leopardi, sono quattro. Oltre ai due inaugurati nel 2020 restano attivi i due presenti nell'area dal 2013, quelli in cui oggi si vende abbigliamento uomo, donna e bambino. Nelle giornate scorse i negozi di abbigliamento erano chiusi, in quelli in cui si vendono diver-



Il negozio Max Factory chiuso dopo i controlli dei carabinieri

■ **Contestata la mancata misurazione della temperatura**

■ **I proprietari nei primi mesi dell'epidemia avevano regalato mascherine**

se categorie merceologiche il gestore deve garantire che non si proceda all'acquisto dei prodotti di cui non è consentita la vendita come indicano le disposizioni di legge legate al contrasto della diffusione del Covid.

La famiglia proprietaria dei negozi, durante i primi mesi dell'emergenza Covid, proprio attraverso i punti vendita Max Factory, aveva donato mascherine chirurgiche al Comune e aveva fatto una donazione in denaro all'ospedale Sant'Anna. **Paola Mascolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lago e Valli

Stop vaccinazioni e Menaggio protesta «Era un modello»

Sanità. Asst annuncia a sorpresa la fine della campagna avviata all'ospedale per ovviare ai lunghi spostamenti. Sindaco sorpreso: «Sarebbe stato logico andare avanti»

MENAGGIO

GIANPIERO RIVA

Niente più vaccini, all'ospedale di Menaggio, dopo quelli in corso per gli "over 80". Lo conferma l'Asst Lariana (ne abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri de La Provincia, ndr) in occasione dell'annuncio del nuovo portale regionale per le prenotazioni dei vaccini per i nati tra il 1942 e il 1946.

Le prime somministrazioni verranno effettuate a partire dal 12 aprile: «Come previsto dalla programmazione regionale - scrive Asst - gli hub massivi, cioè i grandi centri vaccinali per la provincia di Como saranno Lario Fiere a Erba e Villa Erba a Como. Per la somministrazione delle seconde dosi agli "over 80" e ad altre categorie fragili restano invece confermati gli appuntamenti già assegnati nelle sedi di via Napoleone, San Fermo, Menaggio e Cantù».

Tutti in auto

E tra i sindaci c'è evidente sorpresa per questa decisione: «Confidavamo che si proseguisse con le vaccinazioni nel nostro ospedale - rimarca a questo proposito il primo cittadino di Menaggio, Michele Spaggiari - Visto che il "mo-

dello Menaggio" sta funzionando bene, sarebbe logico replicarlo almeno fino ai 65 anni, in modo che in seguito al vaccino le persone possano essere monitorate all'interno dell'ospedale. Al di sopra di quell'età sarebbe saggio che l'ospedale rimanesse un punto di riferimento per il nostro territorio, a cui affiancare l'hub individuato da Regione Lombardia in Val d'Intelvi».

La reazione degli amministratori locali è giustificata da quanto accaduto dopo l'avvio delle vaccinazioni agli anziani. Si erano verificati, come noto, disagi non da poco, con numerosi ultranovantenni di San Siro, del Porlezese e della Cavignana convocati a Como per entrambe le dosi e costretti a sorbiti tre ore di macchina. Proprio i sindaci, con Mauro Guerra (Tremezzina) intesa, avevano chiesto un confronto Regione Lombardia ed era così maturata la decisione

di una sperimentazione pilota con l'affidamento della gestione delle liste e delle convocazioni direttamente all'Azienda sanitaria: una soluzione che, a distanza di tempo, si è dimostrata azzeccata. Con grande soddisfazione dei pazienti.

Le novità

Da quel momento, infatti, le vaccinazioni sono proseguite in maniera spedita e, soprattutto, senza più inconvenienti dovuti alla lontananza e agli inevitabili distanze. Ora si torna al passato.

Ad alleviare parzialmente il disagio arriva la notizia che rimarrà centro vaccinale anche l'ospedale di Gravedona, dove sono in corso le prenotazioni per i soggetti nati fra il '42 e il '46. Rimane ancora da decidere l'eventuale attivazione di un hub a Dongo (palazzone dello sport) o a Gravedona (centro polifunzionale): «Con i vertici sanitari di Sondrio siamo già d'accordo - afferma su questo tema il presidente della Comunità montana, Mauro Robba - Compatibilmente con la disponibilità di vaccini, in 24 ore siamo comunque in grado di allestire un centro vaccinale con più linee a disposizione».

di FRANCESCO DI PIETRO



La vaccinazione degli over 80 all'ospedale di Menaggio



Il sindaco Michele Spaggiari



Mauro Robba

L'Ats della Montagna va a casa degli anziani

DONGO

L'Ats della Montagna parte con le vaccinazioni domiciliari, destinate ad anziani e a soggetti con difficoltà motorie o patologie che ne impediscono lo spostamento da casa. Prenderanno il via proprio in Alto Lario.

Il micro centro vaccinale messo a disposizione da Areu a bordo di un camper è supportato dall'azione di enti locali e protezione civile, tutti

mobilitati con grande disponibilità: il mezzo consente di assicurare il mantenimento della catena del freddo e, in caso di necessità, funge da veicolo di emergenza urgenza, ma i vaccini, come detto, verranno somministrati direttamente a casa dei pazienti.

Si comincia martedì 6 aprile, con il camper di Areu che verrà piazzato nell'area del centro polifunzionale di

Dongo: da lì, per coprire tutti i 16 Comuni del territorio, partiranno sei auto con a bordo i medici di medicina generale (8 quelli attualmente a disposizione) muniti di siringhe di vaccino e di tutto il materiale necessario per la sua somministrazione, oltre ad un kit di prima emergenza. Un modo per raggiungere anche i pazienti più fragili e che avrebbero incontrato molte difficoltà per sottoporsi alla vaccinazione.

Saranno 100 le prime dosi che verranno somministrate per l'occasione; a distanza di 28 giorni sarà la volta della seconda dose. **G. Riva**

Inaugurato l'hub di San Fedele «La vittoria del nostro territorio»

Centro Valle Intelvi

I locali messi a disposizione dal parroco don Paolo Barocco e sono stati inaugurati ufficialmente il Centro Vaccinale della Valle Intelvi.

A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Centro Valle Mario Pozzi che ha qualificato il centro di San Fedele come un «grande risultato indispensabile per stare vicino alla gente del territorio, frutto dell'unione di tutti i sindaci della Valle e dell'azione congiunta e determinata oltre che delle istituzioni, di volontari,

imprese, associazioni».

A guidare le delegazioni della Regione Lombardia il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi intervenuto insieme ai consiglieri Gigliola Spelzini e Angelo Orsenigo. A prendere la parola anche il senatore Alessio Butti.

Al completo le delegazioni delle amministrazioni comunali. Per la Comunità Montana Lario Intelvese il presidente Ferruccio Rigola per il quale «l'hub di San Fedele deve rappresentare un esempio di sinergia e stimolo per tutti i comuni della Valle Intelvi a lavorare sempre uniti».

Per Oscar Gandola, sindaco di Cerano e coordinatore del progetto e referente dei sindaci della Valle Intelvi presso ASST Lariana «la cam-

pagna vaccinale degli over 80, oggi in questa prima fase, può fare affidamento su nuovo hub dedicato. Dopo gli over 80 con la piattaforma di Poste italiane il centro potrà essere utilizzato da tutte le altre categorie e dai cittadini del comprensorio e delle Valli circostanti. La vaccinazione deve accelerare con il prezioso contributo dei medici di medicina generale, che hanno dato la propria disponibilità a prestare la loro attività nel centro di San Fedele».

Secondo il senatore Alessio Butti «San Fedele è un esempio di medicina per il territorio. Una valenza giusta e doverosa per l'impegno profuso dai sindaci del territorio che insieme ai volontari, imprese, organi istituzionali e alla chiesa hanno permesso di realiz-

zare un punto di riferimento importante per i cittadini della Valle d'Intelvi. Un particolare ringraziamento va a don Paolo che ha messo a disposizione un'intera struttura per realizzare il centro».

Per Alessandro Fermi «siamo orgogliosi di quanto è stato fatto dai sindaci. Un hub che nasce dal territorio per il territorio grazie alla forte collaborazione istituzionale, del mondo del volontariato e delle attività produttive. Il prossimo passo è quello di inserire entro il 15 aprile l'hub della Valle Intelvi nel portale regionale e in quello di Poste Italiane per accelerare il più possibile le prenotazioni».

Gigliola Spelzini consigliere regionale presidente commissione speciale montagna ha aggiunto: «La Valle Intelvi



I partecipanti alla cerimonia di inaugurazione dell'hub vaccinale della Valle Intelvi: Oscar Butti, Mario Pozzi, Gigliola Spelzini, Alessandro Fermi, Alessio Butti, Angelo Orsenigo e Ferruccio Rigola

ha dato una risposta specifica al territorio di montagna che ha saputo mettere in campo tutte le sue forze ottenendo un gran risultato grazie al lavoro di squadra creando un punto di riferimento importante nella lotta contro il Covid per un territorio svantaggiato come quello di montagna».

E intervenuto anche il consigliere Angelo Orsenigo che

ha parlato di «esempio di collaborazione. Una sinergia da celebrare che permetterà di vaccinare quanti cittadini più possibili in un'area logisticamente complessa».

L'appello finale arriva invece da Oscar Gandola: «Vaccinatevi senza timore, solo se ci vaccineremo riusciremo a debellare definitivamente questa pandemia». **Francesco Alta**

RIPRODUZIONE RISTRUTTA

Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



I volontari dell'Auser ai centro vaccinazioni



Vladimiro Pina, presidente Auser

L'associazione

«Servizio svolto in piena sicurezza»

Auser - La Nuova età effettua l'accompagnamento ai centri vaccinali per i propri soci, adottando tutte le misure di sicurezza dei trasportati e dei volontari. «Con la nostra esperienza più che ventennale di compagnia e accompagnamento di persone in gran parte sole, con difficoltà a raggiungere autonomamente ospedali, medici, farmacia, uffici pubblici, negozi, parenti, amici e conoscenti, abbiamo le carte in regola per affrontare anche le richieste di accompagnamento ai centri vaccinali - spiega il presidente Vladimiro Pina - Abbiamo già fatto otto servizi trasporto negli ultimi dieci giorni, tutti verso il Sant'Anna di San Fermo. Settimana prossima accompagneremo altri tre over 80 e credo arriveranno altre chiamate per ultraottantenni e settantenni, prossima fascia interessata dalla campagna».

«Innanzitutto il servizio è rivolto agli associati - conferma Pina - Per coloro che intendano fruire dei nostri servizi è richiesta la sottoscrizione della tessera associativa (18 euro l'anno)».

Per informazioni chiamare Auser, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 031.946423. L'accompagnamento ai centri vaccinali è un ulteriore impegno per Auser, che a settembre ha ripreso l'attività dopo la forzata chiusura della sede e dei servizi da marzo ad agosto 2020, causa pandemia. Dodici volontari si alternano alla telefonia sociale, altri dieci nel servizio accompagnamento sociale.

«Siamo cresciuti - dichiara Pina - La cittadinanza e le istituzioni pubblici locali ci apprezzano per il nostro operato e ne siamo orgogliosi. Facciamo appello ai cittadini di sostenere la nostra associazione anche se non hanno bisogno dei nostri servizi, dando un contributo economico, iscrivendosi all'associazione, e rendendosi disponibili al nostro volontariato». M. G.

Accompagnano i pazienti all'hub Ma per i volontari il vaccino non c'è

Olgiate Comasco. È già attivo il servizio di trasporto gratuito dell'Auser - Nuova età Pina: «A febbraio avevamo chiesto di essere immunizzati, ma nessuno ci ha risposto»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Ancora niente vaccino per i volontari Auser - La Nuova età di Olgiate Comasco impegnati nel trasporto sociale. Benché ogni giorno mettano a rischio la propria salute al servizio dei più fragili, finora non sono stati vaccinati.

«Da metà febbraio, su richiesta di Auser provinciale a tutte le 19 Auser presenti in provincia, è stato fornito ad Auser Insubria l'elenco dei nostri volontari per essere sottoposti in via prioritaria al vaccino - spiega Vladimiro Pina, presidente Auser - La Nuova età di Olgiate Comasco - A tutt'oggi nessuno di noi è stato chiamato».

O meglio, tre volontari ultraottantenni sono stati convocati per i primi giorni della settimana entrante all'ospedale Sant'Anna di San Fermo per ricevere la prima dose, ma come semplici cittadini, non in qualità di volontari Auser.

La prenotazione

«I nostri tre volontari ultraottantenni, non venendo chiamati, si sono preoccupati di fare la prenotazione tramite i canali istituzionali e sono stati convocati per questa settimana - precisa Pina - Non si erano registrati prima sul portale di Regione Lombardia per evitare duplicazioni, essendo già inseriti nell'elenco che avevamo inviato ad Auser Insubria, ma purtroppo non so-

no stati chiamati».

Oltre il danno la beffa. In attesa di una convocazione tra i volontari in prima linea mai arrivata, sono finiti in coda alle prenotazioni degli over 80.

«A questo punto ho invitato anche gli altri volontari, in base al proprio scaglione di età, a fare la prenotazione con i canali istituzionali e, qualora dovessero venire vaccinati prima di essere chiamati dall'elenco dei volontari Auser, di comunicarcelo per depernarli da tale elenco - aggiunge Pina - Sono molto perplesso nei confronti della Regione Lombardia che si era resa disponibile a farci il vaccino e di Auser Insubria cui è delegato il compito di convocarci in base all'elenco che sicuramente la

Regione ha fornito».

Situazione a macchia di leopardo.

A Cantù si

«La gran parte dei volontari dell'Auser di Cantù, molto più grande della nostra (60 unità), è già stata vaccinata - afferma Pina - Diverse altre associazioni Auser in provincia di Como sono, come noi, a zero volontari vaccinati. Nessuno è stato chiamato. Siamo rammaricati perché purtroppo quell'intesa che Auser regionale ha portato avanti a livello regionale ed è stata riconosciuta da Regione Lombardia, poi nei fatti non si è resa produttiva per tutte le associazioni e per tutti i volontari. Nessuno dei 34 volontari di

Auser Olgiate è stato convocato. E siamo volontari ufficialmente riconosciuti da tutte le strutture, dal Comune, all'Ats e agli ospedali. Trasportiamo con i nostri mezzi persone fragili verso ospedali e centri di cura, oltre ad aiutarle a svolgere tante altre attività fondamentali come la spesa. Siamo esposti al rischio contagio, nonostante tutte le misure di protezione adottate dall'inizio della pandemia, ma finora nessuno di noi è stato vaccinato».

Non è una richiesta per "saltare la coda", ma per continuare a svolgere in sicurezza servizi di valenza sociale a favore della popolazione che ha bisogno di un aiuto.

GIORGIO GIE RISERVATA

Un'aiuola a forma di cuore È della protezione civile

Binago

La protezione civile ha realizzato gli addobbi posizionati all'esterno del cimitero del paese

Fiori in ricordo dei defunti. Anche quest'anno, in occasione della Pasqua, i volontari della Protezione civile intercomunale Prealpi hanno rinnovato i fiori all'ingresso del cimitero.

«Abbiamo sistemato l'aiuola mobile a forma di cuore, realizzata dal volontario Bruno Ghelfi, che era stata posizionata l'anno scorso all'entrata del camposanto in onore dei defunti - spiega Bianca Maria Pagani, ex sindaco e ora attivo come volontaria della stessa protezione civile - È stato sostituito il telo rosso che si era rovinato con uno specifico per i fiori. Inoltre sono stati siste-

mati terra e terriccio e piantumate nuove viole all'interno dell'aiuola, donate dalla Floricoltura Ottaviano. Abbiamo voluto dare un segno rinnovato di attenzione - ha concluso l'ex sindaco - e commemorazione dei nostri defunti nella ricorrenza della Pasqua».

Pensiero gradito dall'amministrazione comunale. «Ringraziamo la protezione civile per questi gesti di



Da sinistra Bruno Ghelfi, Chiara Volpi e Clelia Dore

attenzione e sensibilità verso la comunità e i nostri defunti - dichiara l'assessore ai servizi sociali Susanna Dell'Oro - I volontari della protezione civile dall'inizio della pandemia e tuttora sono stati il nostro sostegno, senza di loro non avremmo fatto neanche metà dei servizi di assistenza alla popolazione che siamo riusciti a mettere in campo».

«Sono come dei professionisti, pur essendo volontari - conclude l'assessore - I fiori messi al cimitero e nella loro sede sono piccoli gesti che aiutano a donare un po' di bellezza e colore in un periodo buio per tutti».

M. G.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Nuova scuola, lavori pronti a partire Ecco il cantiere dopo due anni di attesa

Uggiate Trevano. Fissato per il 15 aprile l'incontro tra Comune e impresa appaltatrice. L'assessore Turcato: «Dal giorno della consegna avrà tempo un anno per ultimarla»

UGGIATE TREVANO

FORTUNATO RASCHELLÀ

I banchi sono già, i lavori per la nuova scuola primaria, invece, inizieranno subito dopo Pasqua, il 15 aprile, con la consegna dei lavori da parte del Comune all'impresa appaltatrice. Con un ritardo di due anni sui tempi previsti.

È un passo, dunque, il via alla costruzione del nuovo edificio scolastico di via Roma che prevede una spesa di 3,33 milioni di euro di cui 2,73 milioni per i lavori e 600 mila per le spese generali.

Il progetto a firma dell'architetto **Stefano Ferrari**, responsabile dell'area tecnica comunale, è finanziato per 2,664 milioni dal ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, mentre per 666 mila euro dalle casse del Comune.

Il professionista

«Parte del ritardo nell'apertura del cantiere - afferma l'architetto Stefano Ferrari - è da attribuirsi in modo determinante alla pandemia. In primis al Covid che ha colpito gli operai dell'impresa pugliese che si è aggiudicata (con un ribasso del 23,51 per cento) l'appalto e poi al trasferimento del segretario comunale **Marcello Faiello** che doveva redigere il contratto da sottoporre alla firma dell'impresa "Sud.Service Srl" di Bari. L'arrivo del nuovo funzionario dell'ufficio

di segreteria, **Vania Pescarin** - aggiunge l'architetto Ferrari - ha snellito i tempi arrivando alla firma del contratto nei giorni scorsi in municipio».

L'incontro

«Il secondo atto è la consegna dei lavori con l'apertura del cantiere fissata, nell'incontro in Comune, al 15 aprile - puntualizza **Fortunato Turcato**, assessore ai Lavori pubblici - Dal giorno della consegna la ditta pugliese, per contratto, ha un anno di tempo per consegnare la scuola finita, salvo imprevisti meteorologici e pandemici. A scuola ultimata e con gli alunni trasferiti, l'impresa dovrà poi provvedere ad abbattere quella vecchia e realizzare sulla sua area il parcheggio al servizio della scuo- lastessa. Il nuovo complesso scolastico verrà costruito nell'area antistante la vecchia scuola "Anna Frank", il parcheggio intitolato ad Adelsdorf, la cittadina tedesca gemellata da oltre vent'anni con il Comune di Uggiate Trevano».

Intanto il Comune, per accelerare i tempi ha già acquistato 235 banchi monoposto usufruendo dei fondi per l'Istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale legati all'emergenza sanitaria. Banchi e arredi costati circa 28 mila euro.

«La nuova scuola avrà lati di 30 per 33 metri si svilupperà su due piani fuori area - precisa l'architetto Stefano Ferrari - Verrà posizio-



Ecco come sarà la nuova scuola del paese

■ Nel frattempo già acquistati gli arredi per una spesa di 28 mila euro

nata su un'area di circa 1600 metri quadrati tra via Roma, la scuola secondaria "G.B.Grassi" e il parco retrostante. Il nuovo complesso potrà ospitare 372 alunni che potranno fruire di 15 aule per la didattica e tre aule per i laboratori didattici. Inoltre la nuova costruzione sarà dotata di relativi spazi amministrativi (aula professori, area amministrativa con segreteria e reception). Al piano terra ver-

ranno collocate sul lato destro quattro aule ordinarie e sul lato sinistro sistemati gli uffici amministrativi e due aule laboratorio, da cui all'occorrenza sarà possibile ricavare un ambiente unico grazie alla suddivisione interna con impiego di parete mobili. Al piano superiore, similmente al piano terra, verranno collocate 10 aule normali e 1 aula laboratorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Mia mamma è sempre rimasta in casa Aspettava il vaccino, morta di Covid»

Il caso. Maria Di Sario aveva 82 anni. «Per un anno non si è mossa per paura del virus»
L'amarezza della figlia: «Ha atteso inutilmente che la chiamassero per ricevere la sua dose»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Aspettava un vaccino che non è mai arrivato. E la pandemia, purtroppo, è stata più veloce della campagna di profilassi.

Maria Di Sario, 82 anni, di Cantù, è morta di Covid. Il suo medico di base aveva inviato la richiesta. Ma, come spiegano i familiari, non sono poi arrivate risposte: l'appuntamento per la vaccinazione, per l'anziana, non è mai stato fissato. Ora, purtroppo, c'è una persona morta in più. Una delle figlie, Antonella Lo Pinto, ha voluto dedicare alla mamma un ricordo. «Cara mamma non hai superate tante e io ce l'ho messa tutta per portarti a casa dal tuo maritino il prima possibile. Voi eravate inseparabili, sempre insieme, ogni passo insieme. Questa volta, mamma, non ci sono riuscita, questo maledetto virus ti ha portata via da noi, erano mesi che aspettavi il vaccino...».

I tanti interrogativi

Tutto inutile. «Mia mamma - aggiunge a voce la figlia - per un anno non è uscita di casa». Eppure, il Covid in qualche modo è arrivato anche a lei.

Gli interrogativi che possono sorgere per una vicenda del genere, e non solo nei familiari,

sono diversi. Ma davvero non si poteva pensare, sin dall'inizio della campagna, a una modalità diversa per vaccinare le persone più fragili? Possibile che di mezzo vi siano stati problemi nel fissare appuntamenti? Un destino anche beffardo, dato che, ora, gli over 80 che non sono stati vaccinati possono semplicemente presentarsi all'hub per ricevere il vaccino. Ma in questa storia, più che le risposte, lo spazio se lo prende il dolore, il lutto, i ricordi.

«Quando le mattine venivo

«Ringraziamo il personale dell'ospedale che ha cercato di salvarla»

per un saluto veloce e da lontano ti mandavo un bacio mi dicevi sempre: "Già te ne vai?" Io a malincuore ti dicevo sempre ci vediamo domani, e ti mandavo il bacino da lontano, e tutto ciò non è servito a niente - scrive la figlia - se qualche mattina non mi vedevo facevi chiamare a papà per sapere come stavo... Ti preoccupavi per tutti e avevi sempre una preghiera per noi... Ora da lassù dacci la forza

per superare questo dolore. Ciao mamma».

Restano le immagini, con il mazzo di fiori in mano, a fianco del marito, **Vincenzo Lo Pinto**, ora vedovo. Il cinquantesimo di matrimonio, nel 2017, a San Michele. La mano nella mano. In chi l'ha conosciuta, Maria Di Sario lascia il ricordo di una persona dolce. Tre figli. Sette nipoti rimasti senza nonna.

La tristezza

Tutto è successo in fretta. La signora è entrata all'ospedale il 25 marzo. «È stata ricoverata in pronto soccorso, le hanno messo l'ossigeno. Martedì 30 l'hanno spostata in reparto Covid con le maschere d'ossigeno», ricorda la figlia. Che ringrazia chi ha cercato in ogni modo di salvare la loro mamma. Chi è in prima linea in questa emergenza sanitaria: medici, infermieri, operatori socio-sanitari. «Il nostro grazie va alle dottoresse **Caterina Romano** e **Daniela Tettamanzi**, e tutto lo staff ospedaliero di Cantù», dice. Ancora da comunicare la data e l'orario del funerale. Per una morte che, oltre che far soffrire le persone più vicine, non manca di far porre domande e suscitare dubbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Di Sario con il marito Vincenzo Lo Pinto

Le analisi

Restano alti i numeri del contagio in provincia di Como, in particolare l'incidenza settimanale ogni 100mila residenti. Ieri era ancora sopra quota 300 (303, con soglia critica da 250) per il 21° posto in Italia in una classifica condotta da Prato con 435, poi Cuneo 413, Brescia la prima delle lombarde con 331 e dodicesima con Mantova, poi Cremona al 17° posto con 307 e, appunto Como.

La provincia lariana è comunque scesa in un giorno da 324 a 303. «Nell'ultima settimana, di tutte le province lombarde solo quattro (Bergamo, Lodi, Milano e Pavia) hanno registra-

Incidenza ancora molto alta, ma cala l'Rt Astuti: «Ora un po' di efficienza lombarda»

to meno 250 casi ogni 100.000 abitanti. La media regionale è di 268 casi per 100.000 abitanti - commenta **Samuele Astuti**, consigliere regionale del Pd e ricercatore della Linc di Castellanza - Dal Vaccine day

Rt 0,95

Male l'incidenza

L'indice del contagio Rt in provincia di Como è inferiore alla media nazionale (0,98); resta elevata invece l'incidenza, ovvero la media dei casi settimanali ogni 100mila residenti. A fronte di una soglia critica di 250, Como supera ancora quota 300 pur in lieve calo

di fine dicembre a oggi abbiamo sentito troppi annunci e troppi scaricabarile. Speriamo che finalmente cambi anche l'atteggiamento di Fontana, Moratti e Bertolaso, perché i lombardi, a partire dai più fragili fino alle categorie produttive, hanno bisogno di un po' di sana efficienza lombarda».

Sul fronte di un altro indicatore della pandemia, l'indice Rt la situazione è invece migliore come sottolinea **Davide Tosi**, docente dell'Università dell'Insubria. «In Italia siamo a Rt a 0,98 già da una settimana» e Como, il 28 marzo, ultimo dato rilevato dal

portale di Tosi era 0,95. Un calo che ha una diretta correlazione con le misure restrittive introdotte.

«Dopo aver raccolto circa 400 osservazioni - spiega Tosi - posso affermare che è matematicamente confermato che le zone impattano effettivamente sull'andamento del contagio. Chi dice che le zone non servono a niente, non ha ancora capito niente».

Il monitoraggio della Fondazione Gimbe ha rilevato nella settimana dal 24 al 30 marzo una lieve riduzione di nuovi casi (-5,9%). Tra le poche regioni in crescita non vi è la Lombardia. Non si ferma invece la



Ospedali ancora sotto pressione

curva dei decessi e vi è un peggioramento degli indicatori ospedalieri. Sono sopra la soglia di saturazione ancora 10 regioni per l'area medica e 13 per le terapie intensive. L'occupazione supera il 40% in Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio e il 50% in Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, con valori superiori al 60% in Lombardia e nelle Marche. Anche Gimbe ha rilevato però come la Lombardia stia recuperando negli ultimi giorni su fronte vaccinale.

«La situazione - commenta il dottor **Paolo Spada** su "Pillole di Ottimismo" - oggettivamente, potrebbe essere assai peggiore. La primavera comincerà presto a farsi sentire, e soprattutto le vaccinazioni ci tireranno fuori da questa brutta storia».

P.An.



Primo piano | Emergenza sanitaria



LA CAMPAGNA

Dal 7 all'11 aprile gli over 80 che non si sono registrati o non sono stati chiamati potranno immunizzarsi recandosi semplicemente presso il centro vaccinale più vicino

Vaccini, promosso il portale di Poste Italiane Tempi rapidi di registrazione all'esordio

Le somministrazioni per la fascia tra i 75 e i 79 anni saranno effettuate negli hub

I numeri

Nella giornata d'esordio della nuova piattaforma digitale, 11.551 al Contact Center, 1.647 con i portalettere, 1.603 agli sportelli Postamat

(f.bar.) Vaccinazioni, il portale di Poste Italiane, entrato in servizio ieri mattina, funziona.

Tempi di attesa brevi, registrazione rapida e intuitiva, una volta entrati nel sistema, hanno sancito il successo nel primo giorno di operatività del portale che ha sostituito il servizio prima gestito dalla società Aria, finita nella bufera per i disservizi. Pochi passaggi sono adesso sufficienti per poter selezionare il giorno e l'orario previsto per la somministrazione nell'hub più vicino alla propria residenza.

Soddisfazione è stata espressa da più parti e tra le prime voci anche quella di **Emilio Didone**, segretario generale Pnp Cisl Lombardia. «Stamattina (ieri, ndr) amici e conoscenti hanno provato il portale di Poste Italiane: funziona velocemente - spiega Didone - Provo una grande rabbia e frustrazione per i disastri precedenti».

È intervenuta poi anche Asst Lariana. «Le prime somministrazioni dei registrati tra i 75 e i 79 anni saranno effettuate a partire dal 12 aprile e, come previsto dalla programmazione regionale, verranno effettuate negli hub massivi». Nella giornata d'esordio il totale delle prenotazioni è stato 192.114, di cui 177.313 sulla piattaforma digitale, 11.551 al Contact Center, 1.647 con i portalettere, 1.603 agli sportelli Postamat. Intanto per iscriversi sulla nuova piattaforma è necessario il numero della tessera sa-



nitaria e il codice fiscale. Tre le procedure: online su prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it, la procedura sarà guidata e durerà una ventina di secondi. Call center: è possibile prenotarsi chiamando il numero verde gratuito 800 894 545. Prenotazione tramite Postamat di Poste Italiane: recarsi in un Postamat Poste Italiane della Lombardia e seguire la procedura guidata che compare sullo schermo. Bisogna ricordarsi di portare la tessera sanitaria (di corso di validità) e il cellulare. Non è necessario essere clienti di Poste Italiane, basta avere la tessera sanitaria. Infine

prenotazione tramite portalettere che potrà effettuare la registrazione. Il servizio è gratuito e solo i portalettere di Poste Italiane sono abilitati a fornirlo.

OVER 80

Procede intanto la vaccinazione per gli ultraottantenni. Dal 7 all'11 aprile gli over 80 che non hanno aderito alla campagna vaccinale anti-Covid e coloro che ancora non sono stati chiamati «potranno vaccinarsi - ha detto la vicepresidente di Regione Lombardia **Letizia Moratti** - recandosi semplicemente presso il centro vaccinale più vicino».



A sinistra, l'hub vaccinale di Lariofiere a Etta dove sono in corso le vaccinazioni per gli over 80. Sopra, personale sanitario prepara le dosi da somministrare ai pazienti

Dovranno essere muniti di documento di identità e tessera sanitaria». Nel caso avessero difficoltà a camminare potranno rivolgersi al proprio medico o chiamare il numero verde 800.894.545, che fisserà così l'appuntamento per la vaccinazione a domicilio».

Il contagio

(kat.c.) Se a livello nazionale si registra un calo nella curva dei contagi, in Lombardia, e anche nel Comasco, la situazione resta critica.

Non calano i contagi e, purtroppo, neppure le vittime: ieri altri 13 morti e trecento casi di positività nel Comasco. Il numero totale delle vittime dall'inizio della pandemia ha superato i duemila (2.911) e i contagiati si avvicinano a 330mila (sono 52.967). Il tasso di positività si alza ancora, è 8,81%, ed è il più alto della Lombardia.

Stabile, ma sempre alto, il numero dei ricoverati negli ospedali di Asst Lariana. Al Sant'Anna di San Fermo della Battaglia ci sono 245 pazienti, di cui 18 in rianimazione, in quello di Cantù sono 35 di cui 6 in rianimazione. Nel nosocomio di Mariano Comense sono 22 i ricoverati. Calano lievemente le persone in attesa al Pronto Soccorso. Ieri mattina, ce n'era-

Ancora 13 vittime: oltre duemila i morti nel Comasco Il Canton Ticino si prepara alla terza ondata, aumentano i ricoveri in ospedale

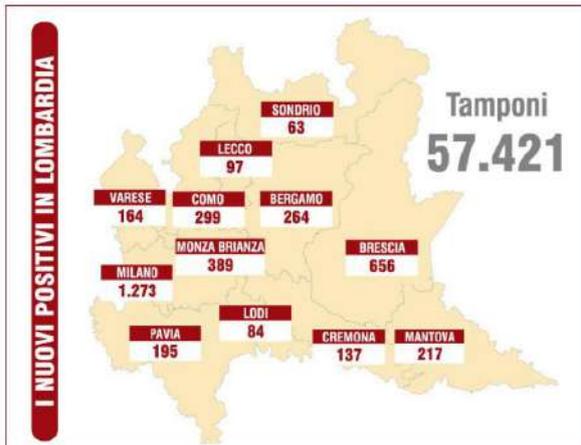
no 6 all'ospedale Sant'Anna e 10 a Cantù. Il totale complessivo delle persone seguite per il Covid-19 negli ospedali comaschi è 338.

LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA

Sono stati 97 i morti ieri in Lombardia. Il fattore che fa sperare è che, per il secondo giorno consecutivo, diminuiscono i ricoverati nelle terapie intensive lombarde (-3) e nei reparti Covid (-120). Restano comunque 857 persone in condizioni gravi e

Il dato regionale

Per il secondo giorno consecutivo diminuiscono i pazienti nelle terapie intensive lombarde



6.709 ricoverati non in terapia intensiva.

A fronte di 57.421 tamponi effettuati (di cui 37.409 molecolari e 20.012 antigenici) sono 3.941 i nuovi positivi (6,8% il tasso di infezione). I guariti dimessi raggiungono il totale complessivo di 616.293 (+3.221), di cui 6.068 dimessi e 610.225 guariti. I decessi in Lombardia dall'inizio del contagio raggiungono il totale complessivo di 30.936.

IN CANTON TICINO

Nei giorni scorsi è cresciuto l'allarme oltreconfine per l'alto numero di contagi dopo settimane relativamente stabili. In Ticino si teme la terza ondata e i media riportano il timore di un picco di ricoveri negli ospedali. Negli ultimi 10 giorni il numero di persone ospedalizzate è passato da 69 a 81.

Ieri si sono registrati 83 nuovi positivi e 10 persone sono in cura intensiva.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Settore del mobile in calo ma resiste alla pandemia Sono 30 le imprese costrette a chiudere nel 2020

Le esportazioni delle aziende comasche sono diminuite di 98 milioni di euro

La contrazione
Dal 2016 al 2020 il numero di imprese lariane, nello specifico comasche, è sceso da 1.071 a 931 (una media di 28 all'anno, ovvero più di 2 imprese al mese hanno dovuto chiudere). Nel confronto tra 2020 e 2019, il calo è stato del 3,1%

(f.bar.) Il settore del mobile, come purtroppo era facile prevedere, ha subito i contraccolpi della pandemia. E così imprese, addetti, esportazioni e importazioni hanno evidenziato cali, seppur decisamente più contenuti rispetto ad altri ambiti produttivi travolti dal Covid-19. Un dettagliato studio elaborato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco, focalizzato sul periodo tra il 2016 e il 2020, ha rimarcato profondi mutamenti nel mondo del mobile lariano.

E così, se è vero che dal 2016 al 2020 il numero di imprese lariane, nello specifico comasche, è sceso da 1.071 a 931 (una media di 28 all'anno, ovvero più di 2 imprese ogni mese hanno dovuto chiudere), nel confronto tra 2020 e 2019, ovvero il periodo che ha visto l'esplosione del Coronavirus e il contrarsi dell'economia, il calo di aziende è stato pari a 30 unità e a un dato percentuale del -3,1%. A fine 2020 le imprese del mobile erano l'1,6% delle aziende lariane, ovvero del territorio comasco e lecchese; circa 1 impresa su 4 del comparto del mobile lombardo è lariana, con la provincia di Como che è seconda in Italia in questa graduatoria, dopo



Uno degli stand allestiti durante una passata edizione del Salone del Mobile di Milano. L'anno della pandemia ha inciso anche su questo settore trainante per l'economia del nostro territorio, seppur in maniera meno preponderante rispetto ad altri comparti

Monza. Ci sono state perdite sostanziali nel settore dell'esport. I prodotti del territorio sono infatti da sempre molto richiesti all'estero e quanto accaduto tra il 2019 e il 2020 ha inevitabilmente avuto un'influenza negativa. Ecco allora che il calo nel 2020 per il Comasco è stato di 98 milioni di euro con un crollo del 14% rispetto al 2019. Allargando l'orizzonte va detto come il totale delle

Addetti

Sul fronte degli occupati, dal primo gennaio 2020 a fine anno la flessione è stata dello 0,8%

esportazioni lariane (Como e Lecco insieme) realizzate nel 2020 ammonta a oltre 9 miliardi di euro e il comparto dei mobili ne rappresenta il 6,9%, per complessivi 633,5 milioni di euro. Il calo rispetto al 2019 è stato di 105 milioni di euro (-14,2%), in larga parte ricaduti sul territorio comasco con 198 milioni sfumati.

Cattive notizie, anche se con margini inferiori, nel settore

dell'import dove il calo per la provincia di Como è di "solo" 1,7 milioni di euro nel rapporto tra 2020 e 2019, ovvero dai 56,1 milioni di euro del 2019 ai 54,4 del 2020. Infine, sul fronte degli addetti, in provincia di Como tra il 1° gennaio del 2020 e la fine dell'anno si è registrata una flessione contenuta dello 0,8%. Sono invece 485 i posti di lavoro perduti nel settore del mobile dal 2016 al 2020.



Primo piano | La nuova ondata



LA NOVITÀ

La struttura allestita è dotata di un parcheggio e di due aree di attesa per gli utenti, una all'esterno e una all'interno, oltre a un ambulatorio dedicato a medici e infermieri

Centro Valle Intelvi presenta l'hub Vaccinazioni al via da mercoledì Cinque le postazioni e 25 i medici all'opera

Partiranno mercoledì le vaccinazioni nell'hub di Centro Valle Intelvi, inaugurato ieri mattina.

La sede affiancherà i punti vaccinali già esistenti sul territorio e gli ospedali impegnati nella campagna vaccinale. Tanti, nel rispetto delle norme di sicurezza, i politici e i rappresentanti delle istituzioni intervenuti per l'occasione. Tra di loro il consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo. «L'hub allestito nell'oratorio di Centro Valle Intelvi messo a disposizione da don Paolo è un ottimo esempio di sinergia tra amministratori locali, volontari e parrocchia - ha detto Orsenigo - Una formula che dobbiamo assolutamente ripetere se vogliamo cambiare la sanità lombarda in meglio e per tutti, coinvolgendo il territorio e rimettendo al centro anche i bisogni delle aree più logisticamente complesse della nostra provincia». Il centro vaccini della Valle Intelvi è dotato di parcheggio, due aree di attesa per gli utenti, una all'esterno e una all'interno, cinque postazioni vaccinali e un ambulatorio dedicato a medici e infermieri. Presente all'inaugurazione il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Fermi**. «È qualcosa di molto bello, qualcosa che nasce dal territorio grazie alla collaborazione tra i sindaci, le imprese, il parroco. Tutti uniti per ottenere un risultato per la comunità - spiega Alessandro Fermi - È ovviamente un grazie deve essere dedicato ai sanitari, medici e infermieri, che sono pronti a fare la loro parte. Anche questo hub è ovviamente presente nel nuovo portale di Poste Italiane da utilizzare per fissare l'appuntamento per la vaccinazione». Mercoledì di tanto si partirà con le iniezioni per gli over 80 per poi proseguire con la campagna massiva. L'obiettivo è di arrivare a 500 vaccinazioni al giorno. «Si comincia mercoledì con gli over 80 - esordisce il sindaco di Centro Valle Intelvi, **Mario Pozzi** - Entro ve-



L'area dell'accettazione dove le persone verranno accolte



I sindaci del territorio e i politici comaschi uniti ieri mattina in occasione dell'inaugurazione dell'hub di Centro Valle Intelvi



La sala d'attesa per chi verrà vaccinato. Prevista un'area anche all'esterno



Le apposite postazioni create per la somministrazione vera e propria dell'antidoto

nerdi pensiamo di aver immunizzato tutti». Presente anche **Oscar Gandola** responsabile dell'hub vaccinale. «Verrà garantito il servizio per 6 ore al giorno. Sono pronte 5 postazioni dove opereranno 25 medici di base e altrettanti infermieri che saranno tutti qui su base volontaria», dice Gandola. E tra questi volontari anche il medico **Daniele Cusi**. «Siamo fortunati perché i comuni che gravitano su questo hub sono piccoli - dice il dottore - e si conoscono bene le persone. Tutti saranno vaccinati, rispettando le varie priorità». Soddisfatto di quanto realizzato a Centro Valle Intelvi la consigliera regionale della Lega **Gigliola Spelzini**, anche

Tempistica

Mercoledì si partirà con le vaccinazioni degli over 80 che si chiuderanno in pochi giorni. Poi si passerà alle altre fasce d'età

presidente della Commissione speciale Montagna. «È un segnale molto importante per l'intera zona e per i territori montani in generale che

spesso - dice Gigliola Spelzini - hanno degli svantaggi. Ecco, questo hub sarà molto utile e rappresenta un messaggio di vicinanza alla gente». E in occasione dell'inaugurazione si è riflettuto anche su come il sistema sanitario regionale ha reagito alla pandemia. «Male, è stato il fallimento della medicina del territorio - ha detto l'onorevole di Fratelli d'Italia, **Alessio Butti** - Va ricostruita la presenza sanitaria sul territorio. Bisogna riaffermare e dare valore ad esempio al lavoro e alla collaborazione dei sindaci che, come accaduto in questo caso, insieme ai volontari, sono stati in grado di creare questo hub».



Fermi
Questo luogo è qualcosa di molto bello, qualcosa che nasce dal territorio unito



Orsenigo
Siamo davanti a un ottimo esempio di sinergia tra sindaci, volontari e parrocchia

Covid, 9 decessi nel Comasco Non cala la pressione sugli ospedali lariani

Si piangono altre vittime per il Covid nel Comasco. Ieri ci sono stati 9 morti e 250 nuovi casi di positività al virus. Resta sempre alto il tasso di infezione sul Lario che ieri era 8,88% (era 8,84 giovedì), il totale dei decessi è 2.020, quello dei contagiati 53.217. La pressione sugli ospedali di Asst Lariana è purtroppo sempre alta: ci sono 334 pazienti ricoverati così suddivisi: 241 all'Ospedale Sant'Anna, di cui 19 in Rianimazione, più 5 in attesa al Pronto Soccorso. Sono 55 all'ospedale di Cantù, di cui 6 in Rianimazione, con 11 persone in attesa al Pronto Soccorso. Sono in-

fine 22 le persone in cura all'ospedale di Mariano Comense.

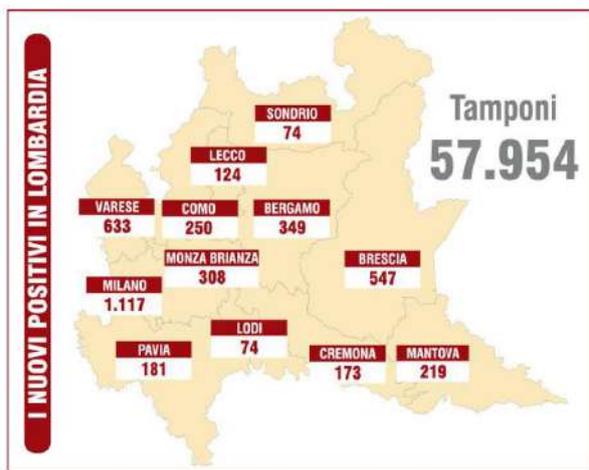
LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA

Restano alti i decessi anche in Lombardia: sono stati 97. Con 57.954 tamponi effettuati sono 41.321 i casi positivi registrati ieri in regione, con un tasso di positività in leggera crescita al 7,1% (giovedì era 6,8%). Aumentano i ricoverati in terapia intensiva (+5, 862) mentre diminuiscono negli altri reparti (-43, 6660). I decessi raggiungono lo spaventoso totale di 31.056 morti dall'inizio della pandemia.

IN CANTON TICINO

Resta alto l'allarme oltre confine per l'alto numero di contagi, dopo settimane relativamente stabili. Il Ticino si prepara ad affrontare la terza ondata e quindi si teme un picco di ricoveri negli ospedali. Negli ultimi 11 giorni il numero di persone ospedalizzate è aumentato e 1 nuovi casi hanno superato le cento unità.

Ieri si sono registrati 102 nuovi positivi, sono 8 le persone ricoverate e 10 quelle che si trovano attualmente in cura intensiva. Ci sono 1.803 persone in isolamento e quarantena ma nessun decesso.





Primo piano | La nuova ondata



LA SITUAZIONE

Nel complesso, sull'area di competenza dell'Ats Insubria - quindi Como (Alto Lago escluso) e Varese - sono 12mila le persone che verranno raggiunte nelle rispettive case

Vaccino a domicilio, ieri le prime 40 iniezioni nel capoluogo
Il presidente dei medici Spata: «Organizzazione impeccabile. Avanti così»

Gianluigi Spata



Elena Negretti

(f.fbar.) La vaccinazione a domicilio è partita. Ieri mattina, in città, i primi quaranta ultraottantenni inseriti negli appositi elenchi, sono stati vaccinati nelle proprie case. La macchina organizzata ha funzionato senza alcun intoppo. Alle 8,35 di ieri i vaccini erano già pronti e i medici impegnati, con l'assistenza logistica del Comune e della Protezione civile, oltre che di Assi Lariana, sono partiti per raggiungere le abitazioni dei pazienti.

Tra i medici impegnati anche Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici di Como e della Federazione lombarda degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, contattato ieri poco prima delle ore 13. «Ho appena concluso l'ultima inoculazione. Tutto ha funzionato al meglio», ha detto Spata. «L'organizzazione è stata efficiente, tutti hanno fatto la propria parte e i primi 40 pazienti li abbiamo immunizzati. Adesso procederemo così anche nei prossimi giorni e per l'inizio di maggio dovremmo aver chiuso questa fase. E poi si dovrà partire a pieno ritmo negli hub con la campagna di massa». Complessivamente sono un mil-

giato i residenti a Como già inseriti negli elenchi per la somministrazione a domicilio che è prevista per over 80 fragili e allettati e anche per persone di età inferiore con gravi disabilità. Praticamente a disposizione tutti i canici bianchi della città, una quarantina. E gli stessi medici saranno a disposizione anche per le somministrazioni di massa all'interno degli hub. Nel complesso sull'area di competenza dell'Ats Insubria - quindi Como (Alto Lago escluso) e Varese - in questo momento dei 12mila

assistiti individuati per la vaccinazione domiciliare, più di un terzo risultava vaccinato. L'obiettivo, ribadito ancora una volta, è di immunizzare tutti i pazienti al massimo in concomitanza con l'avvio della campagna di massa, ovvero il 12 aprile. «Massimo l'impegno anche da parte di Assi Lariana, che alle 8,15 ci ha fatto avere i dati. Ottimo il lavoro poi degli infermieri e dei volontari di Protezione civile. Avanti così», chiude Spata. Presente ieri mattina alle fasi organizzative anche l'assessore alla

Protezione Civile di Palazzo Cernezzi, Elena Negretti. «Tutti, dal personale sanitario, ai ragazzi della Protezione civile che continuo a ringraziare per l'impegno, ai medici e agli infermieri hanno lavorato in squadra. Ognuno aveva un compito. Da quello operativo di far parcheggiare l'auto del medico senza perdere tempo nella ricerca di un posto a quello dei sanitari pronti e rapidi nell'esecuzione dell'iniezione. Il sistema funziona e già nelle prossime ore verrà definito nel dettaglio il calendario

per i prossimi giorni, che porteranno a una media di 20 somministrazioni al giorno per ogni medico coinvolto», spiega l'assessore Negretti.

DISTRETTO CANTURINO

Dallo scorso sabato fino a ieri sono state vaccinate a domicilio circa 300 persone di cui 150 proprio nella Città del Mobile. «Siamo andati anche oltre le iniziali previsioni», ha detto Antonio Iofrida, responsabile per l'Ats Insubria dei medici di medicina generale del Canturino. Distretto che conta 7 comuni. Oltre a Cantù, partita con le somministrazioni a domicilio mercoledì 31 marzo, avviate in questi giorni le iniezioni anche a Cuccago, Carimate, Brenna che si sono sommate a Pignone, Novedrate e Caplago Intimiano, già partiti con la vaccinazione domiciliare proprio nella giornata di sabato scorso. Buona anche l'adesione dei medici di base: «ormai tutti i colleghi hanno dato la loro adesione, qualcuno non è ancora partito ma soltanto per motivi organizzativi», ha aggiunto Iofrida. La prossima settimana si riparte giovedì e si sta valutando anche di vaccinare di domenica.



I volontari della Protezione civile e i medici intenti a raggiungere i pazienti a domicilio nella prima giornata delle somministrazioni. Nei prossimi giorni si intensificherà il servizio

Il futuro

Over 80, l'obiettivo è chiudere entro l'11 aprile

Chi non si è prenotato può adesso recarsi nell'hub più vicino per la somministrazione

(f.fbar.) Obiettivo più volte dichiarato è quello di chiudere la vaccinazione over 80 entro l'11 aprile. Da tutti i fronti, sanitario, regionale e comunale, l'invito è sempre lo stesso: fare il possibile, dosi di vaccino permettendo, per completare la somministrazione dell'antidoto a quella che sicuramente rappresenta una delle fasce più deboli della popolazione, per poi concentrarsi sugli altri cittadini. In tal senso sarà «di assoluta utilità ribadire e far sapere - spiegano anche da Palazzo Cernezzi - la nuova possibilità prevista da Regione Lombardia in questi ultimi giorni per quegli ultraottantenni che ancora non hanno aderito alla campagna vaccinale anti-Covid e per coloro che ancora non sono stati chiamati». Ovvero che dal 7 all'11 aprile, ultimo giorno in calendario, «queste persone potranno vaccinarsi - ha detto la vicepresidente di Regione Lombardia, Letizia Moratti - recandosi semplicemente presso il centro vaccinale più vicino. Dovranno essere muniti di documento di identità e tessera sanitaria». Nel caso avessero difficoltà a camminare potranno rivolgersi al proprio medico di medicina generale o chiamare il numero verde 800.89.45.45, che prenderà in carico la segnalazione e prenoterà l'appuntamento



Le operazioni di vaccinazione in corso degli over 80 negli spazi di Lanifolere a Erba, dove dal 12 aprile partirà anche la campagna di massa

per la vaccinazione a domicilio. Nel frattempo le somministrazioni nei vari centri indicati, compreso Lanifolere, proseguono. A livello regionale i dati aggiornati al 3 aprile indicano come, a fronte di 1.980.280 dosi consegnate in Lombardia, ne siano state somministrate 1.714.355 (86%). Per quanto invece riguar-

da le stime giornaliere, ferme come riferimento al primo di aprile, nei territori di Ats Insubria sono state 5.722 le somministrazioni del primo aprile, di cui 4.138 agli over 80, 715 a personale scolastico e 869 agli under 80 (ovvero alle altre categorie dei "vulnerabili" e "ultravulnerabili" inoculati già in questa fase).

Infine, dal 12 aprile, scatteranno progressivamente le fasi successive della campagna vaccinale. In base all'ultimo aggiornamento del piano, pubblicato da Regione Lombardia venerdì (e differente in parte da quello illustrato giovedì in una conferenza stampa dai vertici regionali) ecco i prossimi passi: la classe 75-79 an-

ni (449.862 persone) riceverà la prima dose entro il 26 aprile (prenotazioni partire dal 2), poi dal 27 aprile toccherà alle persone tra i 70 e i 74 anni (566mila persone), per i 60-69enni prenotazioni aperte il 22 aprile e vaccinazione dal 9 maggio al 18 maggio. La fascia compresa tra i 50 e i 59 anni prenoterà dal 30 aprile e inizierà a ricevere il vaccino tra il 19 maggio e il 7 giugno. Poi toccherà alla categoria più numerosa, quella degli under 45: si tratta di oltre quattro milioni di persone, per cui ci sono ancora incertezze legate alla disponibilità di vaccini. Nella migliore delle ipotesi le prenotazioni potranno partire dal 14 maggio e le vaccinazioni dall'8 giugno per concludersi il 18 luglio.

Nella peggiore, invece, le somministrazioni potrebbero concludersi a ottobre. Come specificato, queste tempistiche potrebbero subire delle variazioni in base alla disponibilità dei vaccini. Per prenotarsi sarà sempre operativa la nuova piattaforma di Poste Italiane il cui debutto, il 2 aprile, non ha fatto registrare problemi. Oppure si potrà chiamare il numero verde 800.89.45.45 o tramite sportello Postamat, anche se non si è connessisti, e infine con l'aiuto del portafotocamera, che possono effettuare la prenotazione di persona.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Montano Lucino

Misure anti-Covid carenti in un negozio di abbigliamento: disposte sanzioni per mille euro e chiusura di un giorno

(m.pv.) Mille euro di sanzioni e chiusura provvisoria per una giornata.

Equanto è stato stabilito nei confronti di un'attività commerciale di Montano Lucino al termine dei controlli eseguiti nella giornata di venerdì dai carabinieri della Compagnia di Cantù. Nell'ambito degli accertamenti quotidiani, volti a verificare il rispetto delle normative per limitare la diffusione del coronavirus, i militari della stazione di Lurate Caccivio e i colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Como, impegnati proprio nel verificare il rispetto delle misure anti-Covid, so-

no entrati in un esercizio commerciale che vende capi d'abbigliamento (il Max Factory di via Valtellina) e hanno riscontrato diverse violazioni che andavano dalla mancanza di informazioni ai clienti, alle mo-

dalità di accesso, all'organizzazione degli spazi per vietare agli acquirenti di raggiungere corsie di prodotti in questo momento non vendibili.

E poi, ancora, sono state riscontrate problematiche relative al distanziamento tra le persone che frequentavano il negozio, agli spazi comuni, al controllo della temperatura del personale essendo assente l'apposito registro aggiornato. Come detto, le carenze hanno fatto scattare la chiusura di un giorno e sono state elevate multe per un totale di mille euro.

La notizia dell'intervento nel territorio comunale

Carabinieri

Controlli della stazione di Lurate Caccivio e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Como



Sul posto i carabinieri di Lurate Caccivio e del Nucleo Ispettorato del Lavoro

di Montano Lucino è stata data ieri dai carabinieri della compagnia di Cantù.

«Resta alta l'attenzione e l'impegno nell'attività di prevenzione e contenimento dai rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus Covid-19 sia a Como, sia in provincia», hanno fatto sapere i militari dell'Arma, annunciando anche che i controlli proseguiranno pure in queste ore. L'intervento è avvenuto nella mattinata di venerdì, nell'ambito delle quotidiane attività di contrasto condotte dai militari della di Lurate Caccivio e del Nucleo Ispettorato del Lavoro.



Area ex Ticosa, la bonifica infinita che inguaia Como Magatti (Civitas): «Tutto fermo da cinque anni». E crolla di nuovo la palizzata

(v.d.) Bonifica infinita dell'ex area Ticosa di Como: Guido Rovi, consigliere comunale della lista di opposizione Civitas Progetto Città, ha fatto richiesta di accesso agli atti. Il motivo: capire come mai la ditta che si era aggiudicata la gara d'appalto per la bonifica della cella tre abbia deciso di fare marcia indietro improvvisamente.

Al momento è ancora tutto fermo, in attesa di conoscere se i lavori potranno essere appaltati alla seconda classifica e finalmente partire con il cantiere.

«Manca meno del 10% da bonificare ma dal 2016 nulla si muove», è il monito lanciato da Bruno Magatti, presidente di Civitas ed ex assessore all'Ambiente di Palazzo Ceruzzi nella giunta del sindaco Mario Lucini.

Attualmente l'ultima porzione da bonificare è la cosiddetta "cella 3", l'area che si trova dietro all'edificio della ex centrale termica Santarella. L'ennesimo passaggio di una bonifica infinita.

«Una nuova caratterizzazione dell'area è avvenuta nel 2016 - spiega ancora Magatti - Proprio allora abbiamo iniziato il lavoro di valutazione dei costi e dei tempi per un'eventuale bonifica».

L'ex assessore poi spiega: «Le ultime operazioni di bonifica si sono chiuse prima del 2016, poi abbiamo passato la consegna. Sono cinque anni che tutto è fermo. Sarebbe interessante conoscere i risultati del monitoraggio delle falde acquifere, sapere se ci sono inquinanti o concentra-



Il completamento della bonifica nell'area Ticosa (nella foto a sinistra) è ancora lontano. Nel frattempo, ieri, la debole recinzione che è stata montata sul lato di via Sant'Abbondio (sopra) è di nuovo crollata



Una foto che simboleggia il degrado dell'area: recinzione crollata e l'ex Santarella (Columbio)

zioni di materiali superiori alla soglia limite».

«Occorre soltanto bonificare l'ultima parte dell'area, poco meno di un 10% - poi conclude - L'amministrazione si affanna per concludere un lavoro che sostanzialmente è stato svolto già nella scorsa amministrazione».

Intanto ancora una volta, l'ennesima, la rete che delimita l'accesso all'area in via Sant'Abbondio è a terra. Probabilmente le fortitriche di vento hanno fatto cadere la struttura, ma a questo punto ci si chiede se non sia il caso di intervenire rafforzando in modo più consistente la recinzione, che il più delle volte finisce a terra.



di Marco Guggiari

L'impietoso confronto con l'Agro Pontino

Fu impiegato meno tempo, in fondo soltanto undici anni, per bonificare l'Agro Pontino rispetto alla "cella 3" dell'area ex Ticosa a Como. Sì, perché nel primo caso l'opera immensa che impegnò 50mila operai reclutati in tutta Italia, si svolse dal 1926 al 1937. Nel caso del terreno inquinato dietro alla Santarella, invece, siamo fermi al palo dalla primavera del 2007, quando le analisi fatte stabilirono che perfino l'aria, lì, era inquinata di amianto. Dell'Agro Pontino si parla ancora oggi come di una delle opere più importanti dell'allora regime fascista: oltre al prosciugamento delle paludi, furono costruiti canali, disboscate foreste, edificati nuovi centri. Tutto su una distesa di 20mila ettari di terra; per l'ex Ticosa si tratta invece della misera cifra di 12 mila metri cubi. Un confronto che segna una distanza abissale e pur sempre impietosa.

Le immagini, retoriche fin che si vuole, dei cinegiornali d'epoca dell'Istituto Luce dedicate a quella zona del Lazio tornano alla mente dopo l'ennesima doccia gelata che riguarda la bonifica di stretto interesse comasco. Per noi questa doveva essere la volta buona, ma come in un estenuante gioco dell'oca formiamo di nuovo al "via": tempi e costi si dilatano. L'impresa che si è aggiudicata i lavori, e vicenda nota, ha rinunciato alla loro esecuzione. Preferisce perdere i 4mila euro versati per la cauzione piuttosto che aprire il cantiere. Una scelta legittima, anche se ci mette in crisi. Dal Comune capoluogo però non filtra il perché e questo suona antipatico. Nessuno spiegherebbe e non si capisce se questo avviene perché nessuno sa, oppure per il fatto che non si vuole rendere pubblica la motivazione. Il risultato però è che le verifiche per stabilire se l'azienda seconda classificata nella gara d'asta abbia tutti i requisiti richiederanno altri tre mesi, i costi aumenteranno di 300mila euro a causa del minore ribasso e l'opera, per chi ci crede, finirà dopo l'estate 2022. Una data che, d'accordo, ci mette al riparo dalle inevitabili e irritanti vetrine e parate pre-elettorali della primavera prossima, ma che allontana ancora la possibilità di un parcheggio a ridosso del centro in attesa di una soluzione completa e più articolata sull'area.

Agro Pontino a parte, questa storia della Ticosa è emblematica di quanto una situazione irrisolta, simbolo dei nostri ritardi e del nostro immobilismo, riesca ad attraversare vere e proprie epoche diverse non solo di una città, ma di una nazione. Pensiamoci. La storica tintostamperia ha chiuso i battenti nel 1983, prima repubblica, mentre oggi siamo forse alla fine della breve stagione di quella che viene chiamata terza repubblica, sebbene queste siano definizioni tutte italiane in assenza di veri passaggi di svolta marcati da modifiche costituzionali. La lunga fine della Ticosa ha toccato i "rampanti" anni Ottanta, periodo di modernizzazione economica e sociale e fine del terrorismo che ci aveva insanguinati. Ha passato i Novanta, decennio in bilico tra certezze e incognite all'insegna del progresso tecnologico. Ha oltrepassato i Duemila, l'addio alla lira e l'inizio di un tempo di declino con la crisi finanziaria del 2008. Ha guardato gli anni Dieci del nuovo millennio e il boom dei "social". Supererà anche il presente attuale che ha l'impronta della terribile pandemia. Sì, immota e statica, la Ticosa resterà tale anche un po' dopo il Covid. E, in fondo, a ben vedere è una previsione che consola.



CORRIERE DELLA FRONTIERA

Yvonne Pesenti: «In Canton Ticino l'italiano è una questione d'identità»

La presidente della Società Dante Alighieri di Lugano analizza il successo della rassegna online sul Sommo Poeta che ospita alcuni tra i massimi studiosi del Belpaese



La storica Due milioni di franchi l'anno vanno a progetti che facciano sì che la lingua italiana sia viva e resista

“Il mondo in italiano”. Questo il motto della Società Dante Alighieri, sede centrale a Roma, 81 comitati in Italia e oltre 400 in un'ottantina di Paesi nel mondo, Svizzera compresa, con due sedi in Canton Ticino e 18 nel resto della Confederazione elvetica.

L'interesse per la lingua italiana, a settecento anni dalla morte di Dante, uno dei suoi padri, è forte oltreconfine, forse più che nel nostro Paese, anche in tempi di Covid.

La Società Dante Alighieri di Lugano, presieduta dalla storica **Yvonne Pesenti Salazar**, è organizzata, cioè, insieme al Lac di Lugano, di incontri culturali in streaming, “Le colazioni letterarie”, dedicate al Sommo Poeta che hanno riscosso un enorme successo. Gli invitati sono esimi studiosi italiani, quali lo storico Franco Cardini e il professor Giulio Ferroni (che terrà una lezione il 17 aprile), giornalisti (Aldo Cazzullo) e una teologa italiana, Chiara Mercuri.

«Giulio Ferroni racconterà i luoghi di Dante, la bellezza dell'Italia e anche gli sfregi al Belpaese, espressione usata proprio da Dante - spiega Yvonne Pesenti - Parliamo di Dante da angolature diverse, accessibili a tutti, per condividere questo bene che è il poema dantesco, evitando un approccio specialistico ma mantenendo alta la qualità».

Fondata negli anni Venti, malvista dal fascismo, la Società Dante Alighieri di Lugano si è estinta per poi essere rifondata negli anni '80. La “Dante” ha ereditato un piccolo festival letterario, “PiazzaParola”, che Yvonne Pesenti ha riposizionato, ispirandosi di volta in volta a un archetipo letterario, tra cui anche quello di Dante Alighieri.

«La lingua italiana ha a che fare con la nostra identità - spiega Pesenti - la Svizzera si è sempre



definita una “Willensnation”, una nazione, cioè, fondata sulla volontà, la volontà di stare insieme, proprio perché sappiamo di essere molto diversi tra noi. Il 60% parla lo svizzero-tedesco, un quarto il francese, lo 0,5% il romancio e l'8% italiano. La volontà è tenere insieme tutto questo definendosi svizzeri, quindi c'è

Yvonne Pesenti Salazar, di formazione storica, è una delle animatrici della cultura oltreconfine

Chi è

● Yvonne Pesenti Salazar è presidente della Società Dante Alighieri della Svizzera italiana e direttrice del festival di letteratura “PiazzaParola”. È stata responsabile del Dipartimento Cultura di Migros Ticino e di Percorso culturale per 17 anni, vicepresidente di Pro Helvetia, direttrice della redazione di lingua italiana del Dizionario storico della Svizzera e aiuto regista di Luca Ronconi. Come storica è autrice di diversi contributi sulla storia delle donne e del lavoro femminile

appartenenza doppia: alla Svizzera e alla propria cultura e lingua».

«Una legge obbliga lo Stato a promuovere il plurilinguismo - continua Pesenti - Il Ticino riceve due milioni di franchi l'anno dalla Confederazione per progetti che facciano sì che la lingua italiana sia viva e resista, quindi la promozione attiva della lingua e delle culture minoritarie è uno dei compiti sanciti dalla Costituzione e dalla legge per tenere insieme questa nazione, quattro culture che si vogliono fieramente diverse, ma svizzere».

«Non abbiamo una cultura maggioritaria di riferimento - osserva la storica - per l'Italia l'unità è basata per definizione su lingua e cultura, la Svizzera è una specie di Europa ante litteram dove tutto viene tradotto. Nell'ultimo censimento è emerso come quasi la metà degli svizzeri parli giornalmente più di una lingua. Dobbiamo investire

nell'integrazione, un altro aspetto importante».

«Il prossimo autunno il tema di PiazzaParola sarà Robinson Crusoe, un altro archetipo fondante della nostra cultura - anticipa Yvonne Pesenti - Parleremo di solitudine, di isole, di individualismo e presenteremo in anteprima la collana “The Passenger” di Iperborea dedicata alla Svizzera».

Il sindaco di Como Landriscina ha detto che si impegnerà per fare rete con i poli museali di Lugano e con le altre realtà turistico-territoriali del Cantone: ci sono le basi?

«Penso che le iniziative transfrontaliere andrebbero promosse e hanno il potenziale per funzionare - conclude Yvonne Pesenti - ma ci deve essere una ragione che unisce e deve essere più profonda della vicinanza geografica. Ci vuole un progetto forte e a lungo termine».

Katia Trinca Colonel

La divisa unica Euro sopra quota 1,10

Anche nel passaggio tra il mese di marzo e quello di aprile sui mercati finanziari la divisa comunitaria è rimasta sopra la quota 1,10 nei confronti del franco svizzero, con valori più marcati nelle più recenti sedute di scambio. La moneta rossocrociata non è riuscita a riguadagnare posizioni sulla moneta unica.

IL CAMBIO EURO - FRANCO SVIZZERO NELL'ULTIMA SETTIMANA

1 € = CHF

Fonte: Banca Centrale Europea





LA CULTURA

L'interesse per la lingua italiana, a setteciento anni dalla morte di Dante, è forte oltreoconfine

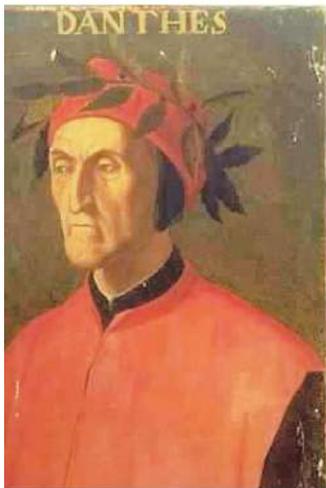
L'ECONOMIA

Effetti sensibili del virus non solo sulla produzione ma anche sul mercato delle spedizioni internazionali



La pandemia mette in crisi il traffico merci transalpino: la contrazione più sensibile è per i trasporti su rotaia

Le autorità elvetiche intendono implementare la ferrovia



A seguito della crisi pandemica, l'anno scorso sono state trasportate meno merci attraverso le Alpi rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2020, il calo della produzione industriale dovuto alla pandemia ha influito anche sul traffico merci transalpino: l'anno scorso attraverso le Alpi svizzere sono state trasportate 34,8 milioni di tonnellate di merci su strada e rotaia, ossia il 5,5 per cento in meno rispetto al 2019.

Lo riferisce l'Ufficio Federale dei Trasporti, che sottolinea come la contrazione a causa del coronavirus sia stata maggiore nel traffico su rotaia rispetto a quello su strada. Nel comparto ferroviario il volume di trasporto si è ridotto del 6,2 per cento, mentre in quello stradale si sono registrati 883.000 transiti attraverso le Alpi, pari a

una diminuzione del 4 per cento rispetto al 2019.

È andata meglio nel secondo semestre, dopo gli allentamenti delle normative sanitarie per contrastare la pandemia entrambi i comparti hanno recuperato terreno. La ripresa è stata più veloce e netta nel trasporto su strada, principalmente a causa delle restrizioni al traffico sulla tratta ferroviaria del Sempione dovute

Il carico

Il peso di carico medio degli autocarri è diminuito del 6% dal 2014 al 2019

a lavori di manutenzione durante l'estate.

Sull'insieme dell'anno la quota della ferrovia sul traffico merci transalpino è diminuita dello 0,5 per cento, attestandosi al 71,9 per cento.

L'Ufficio Federale ha pubblicato i risultati del rilevamento principale del 2019. Condotta ogni cinque anni sulla base di sondaggi e analisi approfondite, questo rilevamento fornisce dati dettagliati sulla struttura del traffico merci transalpino, ad esempio su provenienza, destinazione, carichi e gruppi di merci trasportati.

Da quest'ultimo emerge, tra le altre cose, che il peso di carico medio degli autocarri che trasportano merci lungo le frontiere transalpine è diminuito del 6 per cento dal 2014 al 2019. Il calo è riconducibile al fatto che, a

causa dell'aumentata concorrenza nel traffico merci su strada internazionale, si mette in conto una quota maggiore di corse a vuoto pur di ottenere un incarico.

Questa circostanza si ripercuote sui dati pubblicati nei rapporti semestrali precedenti: la quota della rotaia sull'insieme del traffico merci transalpino risulta maggiore di quanto supposto negli ultimi anni.

Va detto che con varie formule, ad esempio con sgravi fiscali e sconti riservati a quei convogli merci che siano composti da un maggior numero di vetture, il Consiglio federale e il Parlamento della confederazione rossocrociata intendono potenziare ulteriormente già nel corso del 2021 il trasferimento del traffico merci transalpino dalla strada alla rotaia.

I numeri

L'anno scorso attraverso le Alpi svizzere sono state trasportate 34,8 milioni di tonnellate di merci su strada e rotaia, -5,5% in meno rispetto al 2019 secondo le statistiche dell'Ufficio Federale dei Trasporti. La contrazione è maggiore nel traffico su rotaia

La statistica

Gli Svizzeri residenti all'estero preferiscono la vecchia Europa

Torna su Espansione Tv la trasmissione "Border"

È l'Europa il principale continente di residenza degli Svizzeri all'estero nel 2020. Secondo le più aggiornate statistiche ufficiali, alla fine del 2020 oltre un cittadino svizzero su dieci viveva all'estero. Poco meno dei due terzi erano stabiliti nel Vecchio continente, in particolare in Francia. Il loro numero è cresciuto dello 0,7% rispetto al 2019. La progressione delle persone dai 65 anni in su era molto più netta (+2,8%). Nel complesso, secondo quanto emerge dai risultati della statistica degli

Svizzeri all'estero realizzata dall'Ufficio Federale di Statistica, la proporzione di donne continua ad essere superiore rispetto a quella degli uomini. Nel 2020, presso le rappresentanze competenti svizzere all'estero erano registrati 776.300 Svizzeri, pari allo 0,7% in più rispetto al 2019. Questo incremento è tuttavia meno rilevante di quelli registrati nel 2019 e nel 2018 (rispettivamente +1,4 e +1,1%). Rispetto al 2019, il numero di cittadini svizzeri è aumentato in Europa (+1,4%) e in Oceania

I dati

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Federale di Statistica, alla fine del 2020 oltre un cittadino svizzero su dieci viveva all'estero. Sui 490.800 svizzeri all'estero residenti in Europa (63%), in Italia vivono 50.200 cittadini della confederazione

(+0,7%), mentre è diminuito in America (-0,2%), in Asia (-1,0%) e in Africa (-2,9%). Sui 490.800 Svizzeri all'estero che vivevano in Europa (63%), 200.900 erano stabiliti in Francia e nei suoi territori d'oltremare. Dietro la Francia si situavano la Germania (94.600 persone), l'Italia (50.200), il Regno Unito (37.700) e la Spagna (24.500). In tutti questi Paesi il numero di cittadini elvetiche è cresciuto: l'aumento più sostenuto è stato registrato in Germania (+2,5%), mentre quello più lieve in Francia (+0,5%).

Torna mercoledì 7 aprile in diretta su Espansione Tv "Border-Storie di confine", uno strumento di conoscenza e di rappresentanza in più per i frontalieri lariani, una palestra di idee attraverso la quale informarsi, discutere e approfondire i temi che stanno più a cuore a una categoria strategica per l'economia del territorio e per la tenuta sociale delle aree di confine, Svizzera compresa. La trasmissione sul canale 19 del digitale terrestre a partire dalle 20, è con-

dotta dalla giornalista Anna Campaniello, che ogni settimana intervista protagonisti e rappresentanti della vita di frontiera.

Ospiti in studio, telefonate (allo 031.30.00.655) e linee WhatsApp (335.70.84.396) per gli interventi in diretta dei telespettatori ma anche servizi in esterna e collegamenti dalla Lombardia e dal Canton Ticino. Animeranno il dibattito il sindacalista della Cgil Matteo Mandressi ed Enzo Fantinato della Cna di Como.



PRIMO PIANO

ROMA - Spiagge deserte, città con traffico a zero e nessuno a passeggio ad ammirare i monumenti, scampagnate di Pasquetta annullate. Per il secondo anno la Pasqua non riunisce le famiglie né dà il via alla stagione dei viaggi delle gite fuoriporta: l'Italia

Niente turisti nelle città d'arte

è rossa per frenare la pandemia. Le stime sono ovviamente tutte al ribasso: da Roma «ortona» di 950 mila presenze di visitatori che affollavano per le feste di Pasqua per un danno economi-

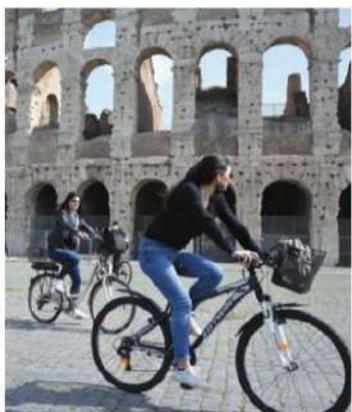
co di circa 200 milioni di euro fino a Milano, i cui flussi turistici hanno registrato un boom negli ultimi anni, con circa 200 mila presenze in meno in questi giorni di festa e una perdita di circa 50 mi-

lioni di euro. Preoccupata tuttora filiera, a cominciare dai balneari per proseguire con gli agriturismi. Piangono le città d'arte, ma anche metropoli come il capoluogo lombardo e zone a forte vocazione turistica della Sicilia e della Costiera Amalfitana.

Tutta l'Italia è zona rossa Scattato il lockdown di Pasqua e Pasquetta

LE MISURE In questi giorni si ripete il copione di un anno fa

ROMA - Decine di migliaia di controlli in strada oltre a posti di blocco e pattugliamenti con l'obiettivo di far rispettare divieti e ordinanze nella giornata di Pasqua, in una sorta di déjà-vu dello scorso anno. Con la zona rossa nazionale disposta dal nuovo decreto anti-Covid fino a lunedì, l'Italia è tornata a vivere ovunque un week-end festivo come in un lockdown. Ma c'è anche chi in queste ore ha deciso di infrangere le regole con partite di calcio, palestre aperte, feste di compleanno al bar, rave e persino picnic di protesta. E al di là di malumori e provocazioni, sul fronte politico invece si guarda già alle prossime settimane. Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, in particolare, si dice «convinto che gli impegni che sono stati assunti verranno rispettati e che dal 12 o 13 aprile inizierà questa grande operazione e riusciremo a dire basta a queste limitazioni che stiamo subendo». E Sileri sembra rassicurare: «amaggo molte regioni saranno gialle e



Ragazze in bici al Colosseo, Roma (WGA)

vicontagi e 376 vittime, ma è stabile il dato delle terapie intensive (3.714 i posti occupati) e in lieve calo quello dei ricoveri (-215), così come il tasso di positività, che ora è al 5,9%. Nel primo dei tre giorni di stop alla mobilità in strada si sono notate soprattutto le lunghe code, in qualche città decise di chiudersi a spiccioli, anche come effetto dei contingenti degli ingressi e in altri luoghi le persone in piedi ad aspettare il turno arrivavano ad occupare gli incroci delle strade: scene che ricordano quanto visto durante il primo lockdown della

primavera scorsa. Composto dai 70 mila uomini delle forze dell'ordine in campo è anche quello di vigilare per il divieto di spostamenti anche nel proprio Comune, se non per urgenti, attività motoria vicino a casa o per andare a trovare parenti oppure amici in massimo di due persone (i minori di 14 anni conviventi non si considerano nel conteggio). I furbetti non sono mancati, soprattutto nelle località di mare. Tra gli episodi, quelli di Catania, dove una partita di calcio con numerosi spettatori e una festa di compleanno in un bar sono stati interrotti in due distinte operazioni dai carabinieri: il loro arrivo ha provocato un fuggi fuggi generale. I militari hanno bloccato a Palermo un rave party organizzato con un tam tam sui social mentre a Carrara, in Toscana, in undici sono stati sorpresi a fare i pesi in palestra: alcuni di loro venivano anche dai fuori città per allenarsi.

Nei giorni precedenti, ad insospettire i carabinieri era stato il via vai di persone in tenuta ginnica, fotografate prima che entrassero nella palestra, dove le vetrine erano state oscurate. È diventato già virale il video del picnic abusivo a Minori, sulla costiera amalfitana, dove il sindaco dell' locality - dopo aver tentato con l'ausilio dei vigili urbani di far desistere i commensali - ha buttato all'aria i tavolini.

C'è ancora chi infrange le regole con feste e partite di calcio

In Costiera il sindaco ha buttato all'aria un picnic abusivo



Cosa si può fare e cosa no

ROMA - Da ieri e fino al 5 aprile l'Italia è tutta in zona rossa. Ecco le regole previste nei tre giorni di festività di Pasqua. ATTIVITÀ MOTORIA E SPORT - È sempre possibile svolgere attività motoria, ma solo in prossimità della propria abitazione. L'attività sportiva all'aperto è consentita in forma individuale e stanco a due metri di distanza dagli altri. Al mare si potrà nuotare ma è vietato prendere il sole. Molti comuni hanno deciso la chiusura delle spiagge. Chiusi i circoli sportivi. VISITE AD AMICI - Nonostante in generale sia vietato nelle zone rosse fare visite, nei weekend di Pasqua è consentito andare a trovare parenti o amici una volta al giorno e in massimo due persone (oltre ai minori di 14 anni conviventi).

SECONDE CASE - È possibile raggiungere le seconde case, a patto che non ci siano però ordinanze dei presidenti di Regione che impongono regole più restrittive. Campania, Puglia e Liguria hanno posto il divieto di accesso alle seconde case per residenti e non residenti. Per quest'ultima categoria il divieto è in posto anche in Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino, Toscana, Marche, Calabria e Sardegna. E nell'isola - così come in Sicilia - si entra solo con tampone negativo effettuato 48 ore prima dell'arrivo. SHOPPING - Chiusi, come tutti i week-end in zona rossa, i centri commerciali e le grandi e medie strutture. Aperti farmacie e parafarmacie, edicole e tabacchi, anche nei centri commerciali.



In vacanza con i voli Covid tested

MINIESODO Da Milano e Verona migliaia partono verso Tenerife e Fuerteventura

TORINO - In coda al check in sembra quasi che il Covid non esista, se non fosse per la mascherina sul volto e i fogli col risultato del tampone in mano. Con l'Italia in zona rossa, c'è chi non rinuncia alle vacanze: «Bisogna scariare lo stress di questi mesi orribili», dicono i passeggeri in partenza per Fuerteventura e Tenerife da Malpensa, dove ieri è anche atterrato il primo volo «Covid Tested» da New York, per il ministro del Turismo Massimo Garavaglia «simbolo del ritorno alla normalità» in attesa del green pass europeo che permetterà di riprendere a viaggiare. Circa cento i passeggeri in arrivo dalla Grande Mela, che possono evitare la quarantena o l'isolamento fiducioso grazie alla possibilità di fare un tampone antigenico, sia alla partenza che all'arrivo. Per il momento possono essere usati per motivi di salute o di lavoro. «È il primo volo in assoluto da New York da fine marzo 2020, ci

è voluto un anno per far ripartire questo collegamento cruciale per le persone e per l'economia», commenta Amaudo Brunini, amministratore delegato di Sea - Ci auguriamo che vengano al più presto allentate le restrizioni: se sono voli sicuri, bisogna consentire l'utilizzo anche per chi vola per turismo». Proprio come hanno fatto i viaggiatori in partenza per le Canarie da Malpensa come dall'aeroporto Catullo di Verona. «Ho provato in tutti i modi a scappare rimanendo in Italia», dice un passeggero a proposito delle polemiche per queste vacanze all'estero quando alberghi e ristoranti italiani sono chiusi. «Questo viaggio è legale, non vedo quale sia il problema», sottolinea un turista. «Avrei preferito andare qui in Italia nella seconda casa ma non avevamo alternative e abbiamo scelto la Spagna», aggiunge un altro. «Vado a Tenerife con le bambine, non vedevo

l'ora - racconta una mamma - Soprattutto le ragazze non ce la facevano più a stare in casa. Ora finalmente avremo un po' di respiro e tranquillità». Ponte verso l'esotico negli anni '80, le Canarie diventano la prima meta internazionale raggiungibile con le vacanze «Covid-Tested» proposte dal Gruppo Alpitour. Tre le misure straordinarie comprese nella quota del pacchetto: un'agevolazione per effettuare il tampone molecolare prima della partenza dall'Italia e un secondo test gestito direttamente dal Gruppo, sia economicamente sia operativamente, realizzato agli ospiti in resort prima del rientro. I viaggiatori saranno così rassicurati dalla propria scelta negativa, oltre a essere alleggeriti di gran parte delle procedure burocratiche e sanitarie per gli spostamenti, anche se al rientro dovranno comunque fare una quarantena di cinque giorni.



Due molotov contro l'hub

BRESCIA Gli investigatori parlano di un'azione eversiva



ROMA - Somministrazioni senza sosta anche nel weekend di Pasqua in attesa dell'arrivo di otto milioni di dosi nel mese di aprile. Ma c'è un episodio inquietante che irrompe nella fase più delicata della campagna vaccini. A Brescia due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un hub provocando danni ma, per fortuna, nessun ferito. In queste ore gli investigatori danno la caccia ai responsabili del gesto, che secondo gli inquirenti ha una finalità eversiva: la Procura ha aperto un'inchiesta affidata al magistrato dell'antiterrorismo e, dalle immagini delle telecamere di zona finora acquisite, si vede un uomo che scappa a piedi all'alba, pochi minuti prima delle sei. Il centro vaccinale sarà sorvegliato 24 dai militari dell'esercito. A condannare una vicenda che rappresenta «una spia pericolosa da non sottovalutare» è anche la ministra per le Autonomie, Mariastella Gelmini, per la quale «i sanitari e coloro che somministrano le dosi devono sentire lo Stato dalla loro parte». Le indagini sulle molotov si concentrano sul mondo no vax e l'area anarchica gli stessi ambienti su cui indaga il pool antiterrorismo del



Un agente della scientifica sul luogo dell'attentato (ANSA)

la Procura di Roma che stanno cercando di fare luce sull'incendio al portone dell'Iss avvenuto qualche settimana nella capitale. E a Brindisi gli agenti della Digos hanno acquisito una lettera anonima in cui vengono affermate posizioni no vax, inviate all'indirizzo della Asl di Brindisi, il quale nella missiva viene accusato di essere «un emmo che esegue solo gli ordini»: nei giorni scorsi la stessa azienda sanitaria locale aveva avviato procedimenti disciplinari nei confronti di quattro infermieri che avevano dichiarato di non volersi immunizzare. Allegato alla lettera c'è un dvd in cui sarebbero interviste a persone che sostengono la pericolosità dei vaccini. La campagna vaccinale non si ferma, a Brescia come in tutta Italia nonostante il periodo festivo. «A Pasqua e Pasquetta i nostri operatori saranno impegnati a somministrare oltre 50 mila vaccini», annuncia l'assessore alla Sanità del Lazio, Ales-

sio D'Amato. A Varese, sul Lungolago di Schiranna, il nuovo Centro Vaccinale di Varese, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha inaugurato un nuovo hub, montato dall'esercito, che apriremo regime potrà vaccinare fino a 2.500 persone al giorno: venti le linee di vaccinazione a disposizione per una campagna che indicativamente coinvolgerà 300 mila persone. In tutta Italia, la Difesa ha schierato finora anche 125 drive through dove si eseguono tamponi o vaccini. Ad Asti sarà operativo dal 10 aprile un nuovo punto vaccinale, per la prima volta all'interno di una banca, la quale ha anche finanziato i costi di adeguamento della struttura. Anche la Regione Sardegna sta valutando di adottare il sistema di prenotazione dei vaccini di Poste Italiane, soprattutto in vista dell'entrata in campo - per le inoculazioni - degli oculisti e delle farmacie. Con la stessa piattaforma potranno prenotarsi gli over 80 a Palermo dal prossimo 8 aprile, per i quali le vaccinazioni erano state sospese in attesa dell'arrivo di nuove dosi di Pfizer, che dovrebbero arrivare dalla settimana prossima.

NEL MONDO

130 milioni di contagi

ROMA - Soltanto 10 morti in 24 ore. E la campagna vaccinale che continua a marciare, fanno del Regno Unito la «storia di successo» nel Vecchio Continente in guerra contro la pandemia. Mentre alla vigilia della seconda Pasqua bindata per il virus gran parte dell'Europa arranca, fra ritardi e ripensamenti sui vaccini (l'Olanda torna a chiudere su AstraZeneca) e la curva dei contagi con variazioni minime ma di fatto ancora incombente. L'ultimo bilancio giunto da Londra segnala un nuovo record: il numero dei decessi per Covid-19 è ai minimi da sette mesi con 10 morti nelle ultime 24 ore, il numero più basso di vittime dal 14 settembre del 2020. Alivello globale invece i contagi, da inizio pandemia, hanno superato quota 130 milioni (130.260 milioni secondo la Johns Hopkins University) e i morti sono oltre 2,93 milioni.

Le bottiglie incendiarie lanciate all'alba di ieri: nessun ferito

Intanto proseguono a pieno regime le vaccinazioni durante le feste

In Sicilia il vaccino viene fatto in chiesa

L'INIZIATIVA Fiale per 6.000 persone under 80

Ogni sera fuori dall'ospedale per parlare al papà ricoverato



FIRENZE - È ricoverato da quasi 40 giorni all'ospedale di Avozzo, in terapia intensiva per il Covid. E ogni sera la sua famiglia si riunisce fuori, davanti alla vetrata della rianimazione, per stare insieme e parlargli, anche se Alessandro, 53 anni, non può sentire la moglie Orlanda e il figlio Alessandro e Sara Francesca, 24 e 20 anni. Per circa un'ora le tre donne, in compagnia di Matteo, compagno di Alessandro, stanno ad ascoltare con Alessandro, dipendenti di una ditta di impianti telefonici e una passione per lo speed down che lo ha portato a diventare presidente nazionale della Federazione anche per seguire la figlia più piccola che lo praticava. Un uomo attivo da mattina a sera. Due anni fa la scoperta di un problema ai reni, con dialisi tre volte alla settimana. Ma non si è fermato. Il 23 febbraio però la scoperta di essere positivo. A far conoscere la storia di Alessandro e della sua famiglia è stata l'Asl Toscana Sud Est che ha fatto parlare moglie e figlio di Alessandro riuniti davanti alla vetrata. «Ceniamo alla svelta poi veniamo qui - spiega Orlanda -. Tutte le sere. Arriviamo verso le nove e poco prima delle dieci andiamo via. Abbiamo vicino».

PALERMO - Dalla «somministrazione» della comunione e desacramentazione quella dei vaccini anti Covid-19 nelle chiese, in tempo di pandemia, alla vigilia di Pasqua, in Sicilia, per i fedeli è un segnale di resurrezione anche questo. E così ieri nell'Isola si sono aperte le porte di 300 parrocchie che hanno aderito all'iniziativa nata dal protocollo d'intesa siglato dal governatore Nello Musumeci e dal presidente della Conferenza episcopale siciliana, l'arcivescovo di Catania Salvatore Grigola. Quasi seimila persone, dai 69 ai 79 anni, hanno potuto vaccinarsi negli hub parrocchiali fino alle 18.30. La fascia di età nel pomeriggio è stata spostata dai 65 ai 69 anni. «Ladove dovessero esserci dosi residue rispetto ai soggetti che si sono presentati», rende noto il dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca. Sono state 829 le dosi somministrate, dal personale dell'Asp di Catania in 24 centri accorpando le liste dei prenotati di più parrocchie. Dice Grigola: «È un'occasione di prossimità e solidarietà verso le persone più fragili, nella tradizione della Chiesa che vuole essere una comunità che promuove la salute delle persone». Aggiunge Musumeci: «È una iniziativa, finora unica in Italia che ha valore etico oltre che pratico e raggiunge direttamente i siciliani che desiderano vaccinarsi mentre partecipano alle celebrazioni Pasquali, nella giornata del Sabato Santo». In via Scialò nella chiesa San Michele Arcangelo un addetto di persone ha atteso il proprio turno e alcuni anziani si sono seduti davanti all'ingresso. «Non ci sono stati problemi di rilievo», dice un addetto della chiesa di via Nicolò Garzilli. Alla cappella de Soledad ci sono una decina di persone in attesa. Lì i vaccinati sono 78. «Sono convinto di compiere questo passo - dice Luigi Romano, 78 anni - credo che i vaccinati si stiano dove. Ho dei nipotini, voglio continuare a vivere e viaggiare e continuare a lavorare. Vorrei presto fare una crociera. Ho sentito tante cose sulle possibili reazioni ma credo che non abbiano alternative».



IL PROGRAMMA Nel primo trimestre sono state 14 milioni 50 milioni di dosi entro giugno

ROMA - Nel mese di aprile è prevista in Italia la consegna di 8 milioni di dosi di vaccino, ovvero il 15% di tutti gli arrivi programmati nel secondo trimestre (aprile-giugno) del 2021, ovvero 50 milioni. Riguardo al mese appena passato, con l'arrivo di oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca (Vaxzevria), giunte nelle ultime ore all'hub nazionale della Difesa di Pratica di Mare, si è concluso l'approvvigionamento di vaccini del primo trimestre 2021: in tutto quasi 14 milioni (ma in base ai contratti iniziali con Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca, erano invece previsti oltre 28 milioni di «shot»). Pfizer ha inviato gli 8,7 milioni di dosi pattuiti entro il 31 marzo - sebbene con alcuni ritardi intermedi - e Moderna lo stesso con i suoi 1,3 milioni. AstraZeneca ha consegnato appena un quarto - 4 milioni - delle dosi promesse, 16 milioni. Al di là delle consegne di Pfizer e AstraZeneca previste la prossima settimana, il nuovo vaccino monodose Johnson & Johnson sarà

distribuito in Europa dal 19 aprile e per l'Italia sono previste inizialmente 400 mila dosi. In generale, la campagna vaccinale proseguirà in modo progressivamente più attivo sfiorando la quota di 11 milioni di somministrazioni al solo mese di marzo. L'obiettivo di aprile, spuntato entro la fine del mese, restano le 500 mila inoculazioni al giorno. Attualmente la media mobile (calcolata nell'intero arco di 7 giorni) è di 243 mila somministrazioni al giorno e con il trend dei numeri attuali - che rappresentano solo un dato momentaneo perché dovrebbero aumentare - si raggiungerebbe l'immunità di gregge all'inizio del 2022. In Italia sono state somministrate del 87% delle dosi a disposizione: tra i territori più «virtuosi» ci sono il Veneto, la provincia autonoma di Bolzano, la Valle d'Aosta, il Molise, la provincia di Trento e la Toscana, tutte sopra il 90% di dosi utilizzate rispetto a quelle ricevute.



BUSTO ARSIZIO - Tutto è filato liscio per tre giorni. Ieri, invece, alcuni dei camici bianchi invitati a gestire il check medico, ovvero le domande agli over 60 da vaccinare, non si sono presentati. All'hub allestito a MalpensaFiere si sono accumulati no-

Medici assenti: intoppi a MalpensaFiere

tevoli ritardi e molti anziani hanno dovuto attendere per ore. Alcune linee vaccinate sono state chiuse, per fortuna senza proteste da parte di chi era in paziente attesa fuori dai padiglioni. Si

cerca di chiarire cosa non abbia funzionato in una macchina che parava non avere intoppi. Ieri si sono registrati infatti altri 633 contagi in provincia di Varese. In tutta la Lombardia sono

stati registrati 4.132 nuovi positivi, individuati grazie a 57.954 tamponi. Tornano ad aumentare i ricoveri in terapia intensiva (+5.862 in tutto) mentre diminuiscono nei reparti (+43, per un totale di 6.660). Ancora 97 le vittime, 15 solo nel Varesotto.

VACCINAZIONI A TAPPETO



2.500

IN DODICI ORE

Il numero di persone alle quali verrà somministrato il vaccino nella struttura allestita alla Schiranna



QUI RANCIO

Sul fronte della Valcuvia 1.250 persone al giorno

RANCIO VALCUVIA - Il primo è stato un volontario di 83 anni della Protezione Civile del Piombello, poi due romiti novantenni del monastero di San Giuseppe in Agra. Tutto esaurito: alle 8 di ieri è entrato a regime il centro vaccini allestito dai militari della Base Nato di Soliate Giaria, con l'appoggio di sindaci, Carabinieri Luno, Aras, Protezione Civile, Croce Rossa, Eclò e o.vio. Ats. «Copre una popolazione di 100mila abitanti», spiega il presidente di Comunità Montana Valli del Verbano e sindaco di Rancio, Simone Castoldi, «ciò che ospita anche parte del territorio comunitario e altri comuni limitrofi». «Invitiamo a rispettare l'ora assegnata», sottolinea la dottoressa Emanuela Boschi della Asst Sette Laghi, responsabile sanitaria della struttura dove lavorano a turno 25 operatori «per evitare inutili attese e assembramenti. Basta presentarsi con una decina di minuti d'anticipo». Presenti anche 10 militari suddivisi in 2 turni così da coprire l'apertura 8-20 e la sorveglianza notturna, più la Protezione Civile con gli stessi turni per un totale di 300 persone e la Croce Rossa SoS Tre Valli. «Entro il 12 aprile vaccineremo tutte le persone sopra gli 80 anni e quelle estremamente vulnerabili», assicura Marco Magrini, coordinatore Covid per Ats Insubria, «entro il 28 aprile toccherà ai cittadini fra 75 e 79 anni». In corso sono state effettuate 500 vaccinazioni Pfizer, a regime si arriverà a 1.250. Oggi la struttura è chiusa. «Po», conclude Marco Fazio, vicepresidente dell'Ente montano e sindaco di Germignaga, «si procederà senza interruzione anche la domenica».

Riccardo Prando

«Varese dà l'esempio»

SCHIRANNA Il ministro Guerini al debutto dell'hub sanitario

VARESE - «La speranza di vittoria nasce da tanti sforzi che il Paese sta producendo». Così, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha concluso ieri mattina il suo intervento alla Schiranna: davanti aveva la platea delle autorità, alle spalle il lago, accarezzato da una vivace brezza. La vittoria da ottenere è contro il coronavirus, l'arma per riuscirci è quella dei vaccini. E ieri è stato il debutto ufficiale dell'hub sul lungolago, formato da due tensostrutture, allestite in piazzale Roma, nelle quali si conta di accogliere 2.500 persone al giorno, in dodici ore quotidiane di somministrazione dei vaccini. Il ministro ha scandito la progressione con cui, a livello nazionale, procede la campagna: «A gennaio si facevano 80.000 vaccini al giorno, ora 300.000; l'obiettivo è di arrivare presto a 500.000». Un elogio all'organizzazione in provincia di Varese, «grande esempio», e quindi un pensiero, da parte dell'Esponente del Governo, a Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione civile, al quale è intitolato il centro vaccinale sul lungolago: «Figura politica di grande spessore», Guerini ha parlato quindi delle Forze Armate come «presidi di valori e dedizione». Una sottile



Inquadra il QR Code con lo smartphone per visualizzare il servizio sull'hub vaccinale alla Schiranna



Guerini e Fontana ieri alla Schiranna. Dall'alto, l'hub operativo (in alto)

neatura non casuale, visto il caso dell'ufficiale di Marina arrestato per aver consegnato documenti con segreti militari a un agente russo. «Esempio negativo che ha occupato le prime pagine dei giornali, chi ha sbagliato comportamento verrà sanzionato». Primi del ministro, avevano parlato il sindaco di Varese, Davide Gilimberti, che ha definito la campagna vaccinale «una manitoba»

paragonando l'impegno dell'Italia a una squadra di canottaggio che partita come sfavorita «sta recuperando fortemente e arriverà molto bene al traguardo», il presidente della Provincia, Emanuele Antonelli, che ha ribadito l'auspicio per l'approvvigionamento di vaccini, il direttore generale dell'Assi Sette Laghi, Gianni Bonelli, «questa è la campagna di salute pubblica più grande della storia», il referente

della Commissione europea, Massimo Gaudina, e il presidente della Regione, Attilio Fontana, «dimostrazione di grande collaborazione a tutti i livelli». La «marziona» ha preso il via alla Schiranna. «Questo è un giorno da ricordare», ha sottolineato il ministro alla Difesa, abbandonando il palco allestito per la cerimonia, davanti al lago. Pasquale Martinoli

«Già tre vaccini e presto diventeranno otto»

Il capo rappresentanza della Commissione Europea: guardiamo con ottimismo

VARESE - Dalla riva del lago di Varese verso l'Europa. E non soltanto per la presenza, in questi giorni, di tanti utenti internazionali impegnati nei campionati di canottaggio alla Schiranna. Ieri mattina, tra gli interventi che si sono susseguiti dal palco in occasione dell'inaugurazione del nuovo hub vaccinale, c'è stato anche quello di Massimo Gaudina (nella foto Bitez), il capo rappresentanza della Commissione Europea in Italia. Dopo un pensiero all'ex ministro varesino Giuseppe Zamberletti, a cui è intitolato il centro di piazzale Roma - «Zamberletti ha fondato la Protezione civile italiana ma ha anche ispirato tutti a livello europeo», ha precisato - Gaudina ha fatto il punto sulla situazione. «Se ci avessero detto nell'estate del 2020, quando non esistevano vaccini, che adesso noi avremmo avu-

to già tre vaccini autorizzati, con 10 milioni di italiani già alla prima dose, ci avremmo messo la firma - ha rimarcato -. Invece ci sono state critiche, soprattutto all'Europa. Però ci si dimentica che proprio l'Europa ha investito 3 miliardi di euro per la ricerca e lo sviluppo dei vaccini, e che due miliardi e 100mila dosi sono già state prenotate con otto case farmaceutiche». «A gennaio in Europa sono stati distribuiti 107 milioni di dosi nel primo trimestre, ora ancora di più - ha concluso -. A fine estate, ma forse anche prima, il 70 per cento della popolazione europea adulta sarà vaccinata. Guardiamo con ottimismo, insomma: abbiamo tre vaccini che diventeranno otto tra alcuni mesi».

Marco Croci

Nella nuova struttura gli utenti devono seguire percorsi con tempi specifici Dal parcheggio all'uscita: istruzioni per l'uso

VARESE - (n.c.) Dopo le prime vaccinazioni di prova somministrate venerdì, ieri il nuovo hub della Schiranna è entrato in funzione con la convocazione degli utenti. Per i primi giorni Assi Sette Laghi conta di utilizzare otto postazioni su dieci, per ciascun tendone, poi si andrà a regime: sette giorni su sette, dalle 8 alle 20. Ma come funziona? I pazienti convocati accedono all'area da via Macchi, imboccando in auto la corsia dedicata dove si incontra un primo filtro da parte di volontari o forze dell'ordine. All'ingresso c'è poi la verifica della documentazione necessaria; in questo caso, è utile essere già in possesso dei tre documenti compilati per informativa e consenso, scartabili dal sito dell'azienda sanitaria. Chi accede deve prima sottoporsi alla misurazione della temperatura e alla sanificazione delle mani. Con-

clusa l'accettazione, si viene indirizzati a uno dei due tendoni "genetici". Qui si trovano percorsi obbligati, delimitati da nastri e adesivi applicati al pavimento, per indicare itinerario e distanze da mantenere in attesa del proprio turno, che secondo l'Assi non sarà superiore ai quindici minuti. Dalla sala d'attesa si arriva al corridoio vaccinale, su cui si affacciano le dieci postazioni dove viene inoculato il vaccino (nella foto Bitez). Ricevuta l'iniezione, il paziente prende posto nella sala successiva, per attendere che trascorrono i quindici minuti successivi alla somministrazione previsti da "regolamento" e valutare eventuali reazioni. Poi si è liberi di andare. Un percorso, questo, che nelle prossime settimane sarà compiuto da migliaia di persone.



IPROTEZIONE REGIONALE

CROCE ROSSA
GALLARATEMaschere in dono
contro il Covid

GALLARATE - (e.r.) Maschere e dispositivi di protezione, ma anche prodotti per la pulizia e sacchi della spazzatura. Prosegue la raccolta di materiale necessario al comitato della Croce rossa per continuare a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Lo staff ha rilanciato l'appello a fare una donazione attraverso il negozio di prodotti per il pieno di via Ferrario che sta supportando la catena di approvvigionamento della Cr. Attivo il canale delle donazioni attraverso Facebook e il sito www.crocerossa.it. Dall'inizio della pandemia i volontari e dipendenti hanno usato 15 mila mascherine chirurgiche e 9 mila FFP2, almeno 2.500 camici e 4.000 tute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"CON ANDREA"
GAVIRATEAiuti speciali
a bimbi disabili

GAVIRATE - (I.) Risponde ai bisogni che incontra, l'associazione "Con Andrea". Cammini che si intersecano e che arricchiscono il progetto, nato nel 2010, per volontà della famiglia e degli amici di Andrea, scomparso a causa di una leucemia. L'aiuto spazia a 360 gradi anche sul fronte delle missioni ed è caratterizzato da concretezza e da progetti verificabili. Attualmente con l'offerta delle colombe pasquali è a sostegno degli "Amici di Tommy e Cecilia" di Sesto Calende, attivi a favore dei bambini disabili e delle loro famiglie. Ogni input proposto dall'associazione trova molte adesioni: l'anima di Andrea è sempre portatrice di gioia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACRA
FAMIGLIAUova di Pasqua
tutte solidali

OLGIATE OLONA - (v.d.) Una Pasqua di solidarietà grazie alla collaborazione con il laboratorio Artificamente della Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone, la Fondazione Mai Paura di Busto Arsizio e il mastropasticcere Fabio Longhini. Artificamente ha creato i doni delle uova di Pasqua di Longhini: per ogni uovo venduto verranno devoluti in beneficenza 5 euro alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus. A questo si somma il progetto dell'uovo "Mai Paura", firmato da Longhini con il collega bustocco Lale Magni ed Emanuela Bossi dell'omonima farmacia: «Il progetto è nato dalla fantasia e della capacità di fare rete, perché solo uniti si può».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE E FONDAZIONE
DEL VARESSOTTOKit scolastici
a chi è in difficoltà

VARESE - Il progetto "Un sorriso per la scuola", patrocinato dal Comune di Varese e di cui Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus è maggior sostenitore, distribuisce materiale scolastico a 150 alunni di scuole elementari e medie provenienti da famiglie disagiate. I kit comprendono zaini, quaderni, squadre, compassi, etc. L'Associazione Pane di Sant'Antonio si farà carico di acquistare il necessario, le consegne avverranno tramite Casa del Giocattolo Solidale e le Caritas parrocchiali. Sono stati scelti due momenti chiave: aprile 2021 che segna il rientro dalle vacanze pasquali e agosto 2021, prima dell'inizio del nuovo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALATHA ONLUS

Trasporti gratuiti per le persone fragili
che devono arrivare ai centri vaccinali

Datempo è attiva in provincia di Milano, ora si prepara a organizzarsi anche nel Varesotto. La cooperativa sociale Alatha Onlus, che da 26 anni realizza servizi di accompagnamento e assistenza a persone con disabilità, anziane e con ridotta mobilità, ora mette a disposizione a titolo di volontariato trasporti gratuiti ai centri di vaccinazione. Il servizio si rivolge ai cittadini che abbiano più di 70 anni e a persone con disabilità certificata, così come a pazienti fragili con patologie croniche, con necessità anche temporanee di ausili a supporto della mobilità e a soggetti immuno depressi in condizioni di solitudine o in difficoltà nel raggiungere i punti vaccinali. «Siamo contenti di fornire nella vostra provincia il trasporto con piena disponibi-

lità di sabato e domenica, tutto il giorno gratuitamente - spiegano i volontari - La disponibilità degli accompagnamenti gratuiti per il vaccino è riservata nel fine settimana in virtù degli impegni di accompagnamento e trasporto regolari e continui che vengono portati avanti nei giorni feriali». Gli interessati possono rivolgersi ai numeri di riferimento dell'ufficio trasporti Alatha: 02-42257044 (Roberto) oppure 02-42257226 (Andrea). Le prenotazioni si possono effettuare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, presentando una valida motivazione per la richiesta. Servono almeno due giorni di anticipo rispetto alla data del trasporto.

T.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore



PROCIV GRUPPO VALTINELLA

Alla nuova sede manca solo l'elisoccorso
I volontari investono tempo e denaro

Si trattava di trovare le capacità per completare i lavori che riguardavano l'interno della loro nuova sede, inaugurata nel giugno dell'anno scorso nei pressi della piattaforma ecologica. E le capacità sono emerse, eccome! Coordinati da Rosalba Altieri, i 24 componenti del gruppo intercomunale Valtinella, costituitosi nel 2012, che interessa Casciago, Luvinata, Barasso e Comerio, sono intervenuti con impegno e passione: la maggior parte di loro nei week end a causa per impegni lavorativi, ma c'è chi, pensionato, era presente tutti i giorni e chi addirittura ha dedicato a questi lavori le sue ferie. Tantissime ore ha richiesto la cobontazione dell'ufficio, la realizzazione dei bagni e delle docce, la

controsfittatura, tanto materiale portato da casa o mettendo mano al portafoglio. Ora mancano solo le rifiniture. Intanto si sta già predisponendo lo spazio per un elisoccorso. La conclusione dei lavori della sede rappresenta lo specchio della loro volontà. «Li ringrazio per aver completato un tassello e per aver reso ancora più significativa la loro presenza», sottolinea il sindaco Mirko Reto. Quanto all'attività sul territorio in aiuto ai cittadini, «la montagna del Campo dei Fiori è nel nostro Dna - spiega l'assessore Roberto Gaggioli - Siamo sempre presenti in ogni attività che la riguarda».

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USAID
E ROTARYCoi chromebook
si segue la Dad

MESENZANA - Il progetto "USAID - Rotary in Italy. Communities Against COVID-19" sviluppato dal Distretto 2042 ha scelto il settore dell'educazione. Sono stati consegnati 4 chromebook all'Istituto Zuretti di Mesenzana a opera del Rotary Club Laveno - Luino Alto Verbanico alla presenza del presidente Francesco Surace. L'agenzia governativa statunitense ha stanziato 5 milioni di dollari da spendersi in Italia per combattere gli effetti della pandemia. Il valore della donazione è pari a 85.000 euro. In tutto 42 istituti superiori hanno ricevuto 240 chromebook per la Dad, i singoli Club hanno donato in autonomia 66 chromebook e 20 tablet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCCHIA
SAN GIULIOTrecento quadretti
per il campanile

CASTELLANZA - (s.d.m.) 300 quadretti per il campanile: si chiama così l'iniziativa lanciata dalla parrocchia per raccogliere i fondi da destinare al restauro in corso del campanile della chiesa di San Giulio. Alcuni parrochiani con la passione artistica hanno dipinto e incorniciato le piccole opere che rappresentano l'amatore campanario. «Potrete averne uno facendo un'offerta libera - è l'appello dei promotori - I quadretti sono esposti all'altare della Madonna, in chiesa, e per averli consegnando la donazione bisogna rivolgersi alla sacrestia o ai sacerdoti al termine delle messe». La distribuzione ai fedeli proseguirà fino a quando i 300 quadretti non saranno esauriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE
MC DONALDPasti caldi alle case
di accoglienza

VARESE - (v.d.) Arrivano in città, a Malnate e Inlduno pasti caldi con Mc Donald's e Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald con l'iniziativa Sempre aperti a donare. Ogni settimana saranno donati 300 pasti caldi consegnati a Centro Suore Della Riparazione, Fondazione Carlo Rainoldi Onlus e Cooperativa Sociale L'Anacorda Onlus, convenzionate con Banco Alimentare. Hanno aderito all'iniziativa per le strutture di accoglienza i ristoranti Mc Donald's di Varese in via Morosini, di Inlduno Olona in via J. F. Kennedy. Il team di lavoro dei ristoranti si occupano della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti ai centri convenzionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI
PROVINCIALECibo made in Italy
ai più bisognosi

VARESE - È partita nel Varesotto la distribuzione di circa 2.250 chilogrammi di cibo made in Italy di qualità destinati a centinaia di famiglie bisognose piegate dall'emergenza Covid per passare feste di Pasqua più serene. L'iniziativa "A sostegno di chi ha più bisogno" è promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali. Diversi mezzi sono stati mobilitati per raggiungere nuclei familiari insieme a Caritas, servizi sociali, parrocchie e associazioni. «Riceveranno» spiega Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese - pasta a riso, formaggi, biscotti, sughi, dolci e colombe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TORNA IN VOLO

Ore 7.45: atterra in brughiera il primo aereo proveniente dagli Usa. Mentre in 2.500 decollano verso Barcellona e Canarie



LE ALTRE DESTINAZIONI

Non solo turismo: anche ricongiungimenti

MALPENSA - (al.za.) In tutto, 88 mila persone: sono le previsioni su quanti passeggeri dovrebbero transitare in questi giorni in aeroporto tra partenze e arrivi. Le mete europee verso cui si può viaggiare senza necessità di motivare lo spostamento sono le più battute. In primo luogo Barcellona e le Canarie. Verso queste ultime voleranno ad esempio le giovani amiche Linda e Stefania: «Facciamo una settimana di vacanza a Tenerife, in un villaggio turistico». La voglia di viaggiare supera la paura della pandemia: «Una volta là presteremo comunque molta attenzione».

Non tutti andranno in Spagna per turismo: molti riferiscono di andare per ragioni familiari. Tra coloro che viaggiano ai di fuori della Ue, si vedono decine di persone in coda al check-in per il Cairo. Spuntano poi alcuni che vanno in direzione di mete di solito poco gettonate. Vi è ad esempio chi parte alla volta della Bielorussia per «un ricongiungimento familiare». Vi sono infine persone come Carly, che viene dal Canada: indica la figlia di pochi mesi, specificando che è di nazionalità inglese, mentre il marito è australiano: sarà proprio l'Australia la loro destinazione finale.

Liberi dal Covid, liberi di viaggiare

Vigilia di Pasqua di grandi movimenti al T1. Protagonista il collegamento con il JFK

A fare la differenza è il nuovo sistema: partenza con certificato negativo e test all'arrivo

MALPENSA - Fin dall'arrivo al Terminal 1 si respira nell'aria profumo di «normalizzazione»: un vocabolo usato da alcune dei passeggeri in transito, una parola che testimonia la percezione di un lento ritorno alla normalità di un tempo. È la vigilia di Pasqua. L'aeroporto restituisce un ritratto meno desolante rispetto a quello al quale ha abituato negli ultimi mesi. È il giorno in cui cominciano le grandi partenze che rianimeranno l'ambiente almeno fino al 7 aprile, soprattutto grazie al turismo verso l'estero (svettano i 2.500 passeggeri e i 19 voli diretti a Barcellona e alle Canarie). Ma soprattutto, è il D-day per la sperimentazione dei voli Covid-tested da (e per) New York, ufficialmente sanciti dall'ordinanza ministeriale del 10 marzo e divenuti finalmente realtà. Nell'area Arrivi, vicino alla porta 4, fa il suo debutto ufficiale la zona adibita all'effettuazione dei tamponi, attraverso la quale i viaggiatori giunti dall'America dovranno passare se vorranno evitare le forche caudine della quarantena obbligatoria. Per l'evento sono presenti vari rappresentanti delle istituzioni; ci sono il governatore lombardo Attilio Fontana, il ministro Massimo Garavaglia (Turismo) e l'ad di Sea Armando Brunini. Ma ci sono innanzitutto loro: i viaggiatori in arrivo dalla Grande Mela, pronti a sottoporsi alle verifiche degli operatori sanitari.

Il funzionamento
All'imbarco i passeggeri in partenza dal JFK devono esibire una certificazione attestante il risultato negativo di



Un movimento atteso da tempo a Malpensa quello che, ieri, ha avviato una nuova fase dell'attività aeroportuale in epoca di pandemia grazie ai voli Covid free (foto Bbc)

un test molecolare o antigenico effettuato nelle 72 ore precedenti il volo. All'arrivo a Malpensa hanno invece la possibilità (e non l'obbligo: rimane una scelta individuale) di evitare la quarantena eseguendo il test antigenico rapido e gratuito nell'apposito spazio allestito. Tale aspetto rappresenta uno dei fattori

strizioni all'arrivo.

Le testimonianze
Il primo volo dal JFK atterra alle 7.45, ma alle 9, orario del nostro approdo al T1, sono ancora presenti alcuni passeggeri in attesa degli esiti. Un secondo gruppo di viaggiatori si presenta poi con l'aereo giunto alle 9.05. In totale sono un centinaio le persone arrivate da oltreoceano. Il clima è sereno, la gente è soddisfatta. Tra loro c'è Giuseppina, che lavora a Las Vegas da cinque anni ed è di ritorno in Italia per il rinnovo del visto: «Trovo sia una modalità utile, uno scatto in più per normalizzare i viaggi». Giuseppe, che ha lavorato per cinque settimane in Virginia, dove «non c'è nessun controllo, nessuno usa le mascherine e i ristoranti sono aperti», sostiene che più del fattore sicurezza conta la «maggiore comodità con l'eliminazione della quarantena». Sul servizio offerto, il commento generale è che c'è «un'ottima organizzazione». A muovere un appunto c'è giusto Giovanni, che riporta che avrebbe volentieri evitato il tampone «essendo già vaccinato».

Aria di speranza
Un cauto ottimismo risuona nelle voci dei passeggeri e dei rappresentanti istituzionali. I test andranno avanti fino al 30 giugno, l'auspicio di Sea è di riuscire a estenderli su altre rotte. In ogni caso, grazie alla scrittura di questa nuova pagina per Malpensa, si registra finalmente un po' di speranza per la ripresa di tutto il settore.

Alessandro Zaffanella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

«Questo è l'inizio»

«Si tratta di un'ottima iniziativa ed è l'inizio della ripartenza», lo sostiene il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia (nella foto Biltz), ieri al T1. «Un evento semplice, come l'arrivo di un volo da New York può diventare il simbolo del ritorno alla normalità. Ci auguriamo che eventi di questo tipo rientrino nella normalità nel brevissimo periodo. Inoltre, arriverà pure il digital green pass europeo, un lasciapassare che insieme con i tamponi permetterà di riprendere a viaggiare».



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

«È servito un anno»

«È il primo volo in assoluto da New York dalla fine di marzo dell'anno scorso», rimarca l'amministratore delegato di Sea, Armando Brunini (nella foto Biltz). «Ci è voluto un anno d'attesa per far ripartire questo collegamento cruciale per le persone e l'economia. Al momento sono già quattro le compagnie ad aver aderito ai nuovi protocolli. Ora speriamo che vengano al più presto allentate le restrizioni e che sia consentito l'uso di tali voli anche per chi viaggia per turismo».



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per visualizzare il servizio



I passeggeri: «È una modalità utile, si tratta di uno scatto in più per normalizzare»

COVID TESTED FLIGHTS



Passeggeri arrivati ieri mattina da New York che si sono sottoposti al test (foto Biltz)

New York-Malpensa (e viceversa) in sicurezza

MALPENSA - Sono stati per lungo tempo l'oggetto del desiderio: talmente bramati da sembrare irraggiungibili, destinati a sfuggire per qualche supremo fato avverso. Lo dice il ministro della Salute li ha finalmente concessi e adesso sono realtà. Partono i voli Covid-tested da e per New York, riaprendo una fitta rete di connessioni con la metropoli statunitense, che era assente dalle mappe della brughiera da molti mesi. Un'assenza divenuta intollerabile per un aeroporto a vocazione internazionale. Una mancanza che però viene finalmente messa nell'archivio dei brutti ricordi. Sono un centinaio le persone atterrate ieri mattina con i voli operati da Delta e American Airlines. Queste due compagnie non saranno tra l'altro le sole a garantire l'operatività

della rotta. A investire sui collegamenti con New York ci saranno anche United Airlines (da maggio) ed Emirates, che riaprirà il collegamento a partire da giugno. I nuovi voli sono all'insegna della

Ora con Delta e American, a breve pure con United ed Emirates

tutela della salute e della sicurezza, con uno sguardo focalizzato sulla ripartenza del settore del trasporto aereo e sulla ripresa del turismo. Quest'ultimo aspetto va ovviamente visto soprattutto in prospettiva futura, dal momento che per ora lungo l'as-

se Stati Uniti-Italia si viaggia solamente per motivi di lavoro, studio e necessità. Inoltre, nel breve periodo i benefici maggiori si apprezzeranno per lo più con riguardo ai voli in arrivo nel nostro Paese, con l'eliminazione della quarantena obbligatoria. Un fattore che non risulta eliminato invece nel percorso inverso, visto che nello Stato di New York vige ancora l'isolamento fiduciario. C'è però attesa per le prossime mosse della presidenza Biden, che ha manifestato l'intenzione di allentare le stringenti restrizioni in vigore. Per Malpensa la nuova modalità Covid-tested è un mezzo fondamentale. Il T1 voleva tornare ad avere un ruolo da leader al di fuori dei confini nostrani, e ora ha una grande chance per rilanciarsi.